Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 120 « COL DUCE E PER IL DUCE » Venerdì 20 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,16 - 8,60 - Abbonamento Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 960 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

IL XXIV MAGGIO « data rivoluzionaria »

Nell'Urbe verrà inaugurata la Mostra Nazionale del Dopolavoro

ROMA, 19

Il "Foglio d'Ordini„ del P. N. F. reca:

XXIV Maggio.

Il Regime fascista considera il 24 maggio come una data rivoluzionaria, in quanto segnò l'inizio della insurrezione nazionale contro la vecchia classe politica e aprì la strada ai nuovi destini dell'Italia.

Nella storica ricorrenza, le sedi del P.N.F. delle organizzazioni del Regime e degli uffici pubblici saranno imbandierate e illuminate.

Dalle ore 10 alle 20, reparti delle Associazioni combattentistiche e della G. I. L., si alterneranno con reparti delle Forze armate e della M. V. S. N. nel servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto, ai monumenti, ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra.

In Roma, alle ore 11 sarà inaugurata la Mostra Nazionale del Dopolavoro.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme di marcia.

I fascisti e gli iscritti alla G. I. L. indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

L'organizzazione delle manifestazioni è affidata ai Segretari Federali.

La Casa Littoria

L'on. Marinelli esalta alla Camera il significato ideale dell'iniziativa

ROMA, 19.

Oggi la Camera, sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano, ha discusso il disegno di legge riguardante l'emissione del prestito per la costruzione della Casa Littoria in Roma. Salutato da vivi applausi, l'on. MARINELLI esprime la gratitudine del Partito per il concorso finanziario che i camerati della Camera fascista hanno dato a quest'opera per iniziativa del suo valoroso presidente. Contributo che ha raggiunto la cifra di 942 mila lire. L'opera avrà il suo compimento nel Foro Mussolini e sarà veramente alla altezza dell'era fascista. In essa troveranno sede degna gli uffici del Partito e delle sue organizzazioni, ed è augurale che ciò avvenga là dove pulsa la vita della gioventù italiana del Littorio, presieduta dal valoroso Segretario del Partito. *(vivissimi applausi)*. Ricorda i momenti eroici dei Fasci italiani di combattimento che, partendo dal covo di via Paolo da Cannobio, arrivarono a Roma e termina affermando che la Casa Littoria sarà la Casa di tutto il popolo italiano, stretto intorno al suo Duce magnifico *(vivissimi applausi)*.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. S'alzano voci che reclamano fra gli applausi dell'Assemblea l'approvazione per acclamazione. Il PRESIDENTE dichiara approvato per acclamazione il disegno di legge.

Dopo l'approvazione di vari altri disegni di legge la seduta è tolta e rinviata a domani.

L'Italia e il Duce acclamati a Budapest

BUDAPEST, 19.

Al Presidente del Consiglio Imredy che subito dopo aver formato il nuovo gabinetto inviò un caloroso messaggio di saluto al Capo del Governo italiano, è giunto il seguente telegramma del Duce:

« Sono grato all'Eccellenza Vostra per le cortesi espressioni rivoltemi in occasione della assunzione dell'E. V. alla presidenza del consiglio dei ministri ungherese. Il Governo fascista sarà lieto di poter continuare col Governo presieduto dall'E. V. la collaborazione felicemente esistente da tempo e di favorire in ogni campo lo sviluppo dei rapporti fra i due Paesi. Invio all'E. V. l'espressione della cordiale amicizia del popolo italiano e mia personale alla nobile Nazione ungherese. Firmato: Mussolini ».

Il Presidente del Consiglio Imredy, nel discorso pronunciato in occasione della presentazione del nuovo Gabinetto al Senato, ha ripetuto che la politica estera ungherese rimane immutata.

Ha ricordato nuovamente che l'Italia fu la prima Potenza, che, riconoscendo la missione storica della Nazione magiara, tese la mano all'Ungheria e liberò il popolo ungherese dall'isolamento, stipulando il trattato di amicizia del 1927, e concludendo in seguito altri accordi che hanno sempre più contribuito al rafforzamento ed allo sviluppo delle relazioni italo-ungheresi. Come già alla Camera, l'esposizione di Imredy, è stata salutata da calorose ovazioni che, da ogni settore del Senato, si sono levate all'indirizzo dell'Italia e di Mussolini.

Il Capo del Governo ha poi messo in rilievo le ottime relazioni esistenti tra l'Ungheria e la Germania, tra la Nazione magiara e quella polacca ed ha confermato che sono ancora in corso tratattive tra il governo di Budapest e quelli della Piccola Intesa. Per quanto riguardo la politica interna, il Presidente ha esposto il programma già enunciato alla Camera, sottolineando, in modo particolare, che il nuovo Governo è basato sui principii cristiano-nazionali e di destra. Il discorso del Presidente del Consiglio è stato salutato da unanimi applausi.

Adalberto Imredy

Raramente l'avvento al potere di un uomo nuovo sarà stato tanto desiderato prima e poi così unanimamente festeggiato come si è fatto in Ungheria per Adalberto Imrédy. Da un pezzo si parlava di lui come d'una specie di Messia, come di un mago della economia e della finanza, che avrebbe potuto, con un solo colpo di bacchetta, ristabilire l'equilibrio e la prosperità nel Paese. Si sapeva che, come Darànyi, anch'egli era uscito dalla grande scuola di Goemboes e che dunque neppure la politica autoritaria poteva avere segreti per lui. Si conoscevano gli eminenti servigi da lui resi come funzionario e come ministro e si era pure informati della illimitata fiducia riposta in lui da Darànyi, che lo aveva espressamente chiamato al suo fianco per fare di lui il continuatore della sua opera.

Perciò, a dispetto del suo riserbo, egli era divenuto a poco a poco una delle figure più popolari e prestigiose della vita pubblica ungherese, ne aveva in qualche modo incarnano le possibilità di progresso ed aveva conquistato la stima e la simpatia dei suoi stessi avversari politici. Con un'eleganza morale che è uno dei più pregevoli ornamenti del carattere magiaro, questi avversari inchinano oggi le loro bandiere davanti a colui che sta per metterli al passo. Gli è che anch'essi sono convinti della bontà dei suoi propositi e della sua capacità di realizzarli per il bene comune.

Un così vasto ascendente personale si comprende quando si conosca, sia pure per sommi capi, il passato di quest'uomo in politica. Adalberto Imredy non ha che quarantasette anni. Si può dire che fin dall'infanzia fosse stato iniziato ai misteri della finanza, poichè suo padre era direttore generale di un importante istituto di credito agrario. Fortunata predestinazione, ed assai rara per un giovane cattolico, in un Paese in cui l'attività bancaria è monopolizzata dagli israeliti.

Non appena terminati gli studi giuridici all'Università di Budapest, Imredy si arruolò in un reggimento di ussari e un anno più tardi partì per il fronte, per restarvi, quasi ininterrottamente, per tutta la grande guerra. Tornatone, col petto coperto di medaglie, entrò nel 1919 al Ministero delle Finanze, ove divenne presto l'uomo di fiducia dell'allora sottosegretario Schober. Dimessosi questo, Imredy passò all'Unione delle Casse di risparmio come segretario e poi come segretario generale, per essere successivamente chiamato, nel 1926, alla Banca Nazionale in qualità di vicedirettore. Un anno dopo ne era nominato direttore e incaricato a più riprese di rappresentare gli interessi ungheresi all'estero.

Nell'ottobre 1932, appena quarantenne, egli inaugurava la sua carriera d'uomo di Stato come ministro delle Finanze nel primo Gabinetto Goemboes. Elevato in seguito a senatore e a governatore dell'istituto di emissione, egli era già considerato come uno Schacht magiaro, come un futuro dittatore economico quando Darany lo chiamò ad attuare il piano di Györ.

La sua ora, che tutta l'Ungheria attendeva, è giunta. A lui, fervido amico dell'Italia e ammiratore di Mussolini, di cui segue la gigantesca opera, l'Italia, amica dell'Ungheria, rivolge il più caldo e

Il dilemma francese

Come obbedire a Mosca e seguire Londra?

Daladier contro l'allarmismo filosovietico - Si pretende l'intervento inglese per accordarsi con Roma senza mollare in Spagna - Lo Stato Maggiore ha frenato le follie bellicose del "Cian„ demo-bolscevico

PARIGI, 19.

Il presidente del consiglio Daladier ha fatto oggi alcune eccezionali e significative dichiarazioni ai rappresentanti della stampa, lanciandosi particolarmente contro i vociferatori che, in questi ultimi giorni, hanno compiuto ogni sforzo per intorbidare le acque internazionali e riaffermando la decisiva volontà del suo Governo di non perdere la calma e la serenità di fronte agli avvenimenti.

Daladier ha ricordato come da qualche giorno la Francia sia percorsa da voci allarmistiche, non del tutto disinteressate, le quali annunciano a turno mobilitazioni in paesi stranieri, *ultimatum* che sarebbero giunti al Governo ed azioni assurde che sarebbero state decise in contraddizione con la volontà pacifica che anima la politica francese. Dopo aver annunciato che i responsabili di tali manovre saranno denunciati alla giustizia, il presidente del Consiglio ha aggiunto che la Francia resterà comunque insensibile a questa campagna allarmistica, anche perchè tutto autorizza a guardare all'avvenire con piena fiducia. La Francia infatti vuole la pace e prosegue su tutti i settori, lavorando per una distensione che garantisca la reciprocità e la simultaneità. Questo suo sforzo sarà tanto più felice di risultati, quanto più il Paese persisterà nel dare prove della sua unione e del suo sangue freddo.

Comunque Daladier ha affermato che la Francia è oggi in grado di fronteggiare qualunque circostanza e di assicurare anche da sola la inviolabilità delle sue frontiere e di quelle del suo impero coloniale così da salvaguardare l'indipendenza del suo regime e l'integrità del suo territorio.

A proposito inoltre dei negoziati con Roma, l'Agenzia *Havas* comunica:

Una nota "Havas „

« Il rallentamento dei negoziati franco-italiani ha provocato voci diverse. Stamane negli ambienti autorizzati si ripeteva che finora il Governo francese non ha ricevuto alcuna domanda da parte del Governo italiano. Il gabinetto di Parigi ha fatto consegnare ai dirigenti di Roma un programma di conversazioni relativamente al quale questi non hanno fatto ancora conoscere il loro parere. All'infuori del discorso pronunciato a Genova dal signor Mussolini e delle notizie di stampa provenienti da Roma, gli ambienti responsabili francesi non posseggono alcuna informazione ufficiale delle difficoltà di cui attualmente si parla in Italia, mentre che tutte le conversazioni del signor Blondel, incaricato d'affari di Francia a Roma, con gli ambienti italiani, di cui l'ultimo, è vero, risale all'11 maggio, autorizzano all'ottimismo.

« In questo momento ancora a Parigi si ignorano le osservazioni che il conte Ciano ha potuto formulare ieri durante il suo colloquio con lord Perth, ambasciatore d'Inghilterra a Roma. Sulla fede del discorso del signor Mussolini e dei dispacci di stampa si crede che, nonostante le conversazioni diplomatiche non abbiano permesso di affermarlo, l'ostacolo sollevato si riferisca alla situazione spagnola. Tuttavia i contatti del signor Blondel con il conte Ciano non hanno lasciato apparire alcuna divergenza sugli altri capitoli previsti per la discussione.

« In tali condizioni il Governo francese si sente desideroso, in quanto lo concerne, di proseguire nello interesse dei due Paesi i negoziati impegnati e attende una risposta del Governo italiano alle sue proposte.

« In quanto all'allusione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal signor Butler, sottosegretario di Stato agli Affari esteri sui buoni uffici che il gabinetto britannico metterebbe a disposizione della Francia a Parigi, non si è stati informati di alcuna proposta precisa a tale proposito.

« Si ritiene tuttavia che a causa della solidarietà delle due democrazie e dei suoi recenti accordi con l'Italia, la Gran Bretagna si adopererà spontaneamente presso le due parti per appianare le difficoltà, se queste venissero a prendere consistenza. E' possibile che nella sua conversazione di ieri con il conte Ciano lord Perth abbia già in tal senso cercato di limitare la portata della dichiarazione fatta a Genova dal signor Mussolini ».

La mediazione inglese

Si segnala da Londra che tutti i giornali riportano, mettendola in grande rilievo, la dichiarazione di Daladier che smentisce e condanna le voci tendenziose diffuse in questi ultimi giorni dai giornali francesi al servizio di interessi inconfessabili. Il redattore diplomatico dell'« Evening News » scrive che durante il recente convegno anglo-francese a Londra il Governo inglese, avendo preso atto della cordiale accoglienza francese all'accordo italo-britannico, promise di interporre i suoi buoni uffici con lo scopo di agevolare il più possibile il buon andamento delle conversazioni italo-francesi che allora stavano per incominciare. « Vi è motivo di credere — continua il giornale — che il Governo britannico stia svolgendo ora un'amichevole attività a Roma e a Parigi per cercare di attenuare le ripercussioni in Italia dell'attività interventista francese a favore del Governo di Barcellona, nonchè l'ostruzionismo francese che ritarda l'applicazione del piano britannico. A questo proposito si conferma ufficialmente che l'atteggiamento della Francia è stato discusso nel colloquio di mercoledì tra il conte Ciano e lord Perth ».

Si segnala anche con qualche dispetto la chiara interpretazione data da giornali inglesi alla attuale situazione e si lascia in tal modo chiaramente capire che in Francia si aspettava una reazione di Londra al discorso di Mussolini, reazione che, come si è visto, non è affatto avvenuta. Interessante è in proposito la storiella riferita dal corrispondente parigino del « Manchester Guardian » (ed in modo meno ingenuo da altri giornali), e che per ciò stesso — dati, vogliamo dire, i vecchi e profondi contatti fra lui ed il Quai d'Orsay — è da ritenersi come autentica confessione di uno stato di cose che declassa la Francia dal novero delle potenze di prim'ordine e costringe gli amici che essa conta a nord della Manica a porsi, in buona lingua inglese, questo angoscioso interrogativo: « Ubi es Gallia? ».

La corrispondenza del citato quotidiano è tanto interessante e documentaria che è necessario riprodurla in ampio estratto. Dopo aver detto che il discorso di Genova ha creato molte preoccupazioni, il giornalista scrive:

« Quello che è peggio, e che il Governo francese non è affatto bene impressionato dalle reazioni britanniche al discorso stesso. Se Mussolini aveva intenzione di produrre una fessura nell'amicizia anglo-francese il governo britannico ha, finora, l'opinione delle alte autorità francesi, di scoraggiare tale tentativo informando l'Italia dell'inutilità di esso ».

Ed ecco con che argomento la Francia è andata a piagnucolare presso il governo inglese:

« Il Governo francese ha avuto fino dal primo momento l'impressione che l'Italia non volesse un accordo con la Francia, il che dimostra il più che dubbio valore dell'accordo italo-inglese. Questa tuttavia, non è, con grave disappunto del governo di Parigi, l'opinione del governo di Londra, il quale, invece di mostrare un po' di solidarietà con la Francia, nei suoi contatti con l'Italia e di aiutarla a giungere ad una intesa italo-francese, ha deciso di trattare gli accordi italo-inglesi come qualche cosa di completamente indipendente dalla Francia e dalle trattazioni franco-italiane e di procedere con cautela ».

Dopo questa lamentela e questa accusa all'Inghilterra, di non avere prestato ascolto alla Francia, il corrispondente del « Manchester Guardian » adopera — contro il governo di Sua Maestà Britannica — l'arma di una bugia che è di fabbricazione tipicamente parigina.

La paura fa 90

Mi si informa — scrive — che il Governo francese è stato informato che la Gran Bretagna intende riconoscere in breve la conquista dell'Abissinia, forse nei prossimi giorni, cioè senza attendere alcun segno del ritiro dei volontari italiani dalla Spagna».

Per quanto l'intenzione attribuita al Governo francese potrebbe farci molto piacere corre per noi l'obbligo di avvertire subito che, con ogni probabilità, il «mi si informa» del «Manchester Guardian» non è altro che una manovretta preparata dagli «amichevoli» corridoi parigini, per mettere in imbarazzo il governo di Chamberlain e già se ne sono avuti i primi risultati con una serie di interrogazioni che i deputati dell'opposizione hanno posto, senza accorgersi — per non pensare peggio — di fare il gioco della Francia.

La corrispondenza continua dicendo che «se la Francia continua i negoziati con l'Italia è in vista della tensione in Europa centrale e bisogna — per riportare l'opinione di un'alta autorità — fare ogni sforzo per assicurarsi la neutralità dell'Italia in caso di guerra; il Governo francese considera che non si deve eliminare la possibilità di un conflitto in seguito alla questione dei «Sudeti».

Questo ragionamento ci fa ricordare una pittoresca ma non ripetibile frase con la quale gli alpini in tempo di guerra, usavano descrivere il superlativo della paura.

Intanto per finire questa pietosa cronistoria francese, possiamo aggiungere che la seduta di ieri alla Camera dei Lords ha dato un nuovo colpo alle speranze francesi e con rammarico si rileva che l'approvazione unanime della Camera dei Lords della mozione di consenso senza riserve alla politica estera del Governo rispecchia indubbiamente l'opinione della massa del Paese ed isola una volta e per sempre la piccola zona di opinione costituita da coloro che fecero il possibile per provocare una guerra insensata con una Potenza amica, qual'è l'Italia.

Nei circoli militari parigini, si smentisce, nel modo più categorico, che lo stato maggiore francese abbia cercato di salvare il governo di Barcellona con un estremo' tentativo di intervento della Francia.

Si fa notare che lo stato maggiore è estraneo alla politica e che tutte le volte che esso è stato consultato dal Governo si è recisamente opposto all'intervento in Spagna. Il che, in altre parole, significa che il Governo voleva questo intervento diretto. — Vari giornali di destra, tra cui l'Action Française e il «Jour», denunziano ancora con copiosi particolari la ripresa di traffico di materiale bellico alla frontiera dei Pirenei a destinazione della Catalogna. Da due mesi a questa parte non sarebbe mai passato per la frontiera un così ingente quantitativo di materiale. Parecchi convogli recano perfino gli emblemi tricolori applicati per conferire loro una cert'aria di ufficialità. Molti vagoni di munizioni recano la scritta: «Merluzzo salato» e per colmo d'ironia anche la scritta: «Vietato fumare».

Il Re in Libia

La partenza per oggi Le esercitazioni militari

ROMA, 19

Domani sera a Siracusa, come è stato annunciato, S. M. il Re Imperatore prenderà imbarco sul panfilo reale « Savoia » diretto a Tripoli, dove giungerà nella mattinata di sabato. Al « Savoia » farà scorta una divisione della R. Marina già concentrata a Siracusa nei giorni scorsi.

Il Sovrano si recherà nei principali centri della Colonia e si spingerà fino a Bengasi e a Gadames, visitando i villaggi agricoli e inaugurando numerose opere pubbliche. Il Re Imperatore assisterà anche alle importanti manovre ed esercitazioni militari per le quali le divisioni di stanza nella Libia stanno raggiungendo i luoghi stabiliti.

Questo terzo viaggio del Sovrano in Libia, ma che è in verità il primo viaggio del Re Imperatore nella Libia unificata che ha acquistato la compiuta coscienza delle sue funzioni e delle sue possibilità, in pieno mirabile progresso, non poteva avere un preludio più brillante. Tutta la Libia, secondo i dispacci dei nostri corrispondenti, è fremente di entusiasmo. Le divisioni « Cirene » e « Marmarica », che hanno attraversato i territori delle nostre provincie sulla costa mediterranea, hanno dato alle popolazioni la sensazione viva e concreta della funzione della Libia e della sua forza.

Dopo la divisione « Cirene », che ha compiuto una marcia mirabile attraverso quasi l'intera litoranea ed è transitata ieri sera per Tripoli, è stata ieri la volta della divisione motorizzata «Marmarica» che, proveniente da Tobruk si è spostata anch'essa, con manovra rapidissima, dalla Libia orientale a quella occidentale ed è transitata per Tripoli, fatta segno alle più entusiastiche manifestazioni della popolazione metropolitana e libica.

Le truppe, che erano in piena efficienza, hanno proseguito la loro marcia e si sono portate nella zona dove avranno luogo, alla presenza del Sovrano che tutta la Libia aspetta con vivissima impazienza, le manovre militari. In tutto il percorso, prima e dopo Tripoli, la « Marmarica » è stata salutata calorosamente, mentre nei centri attraversati i suoni e le musiche e i canti accrescevano il tono della manifestazione.

L'Uruguai riconosce l'Impero italiano

ROMA, 19.

Il ministro degli affari esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto l'incaricato d'affari dell'Uraguay a Roma signor Federico Grunwaldt Cuestas il quale gli ha comunicato che il Governo uruguaiano considera la sua rappresentanza diplomatica a Roma come accreditata presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia. Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Grunwaldt Cuestas di rendersi interprete presso il Governo uruguaiano dell'apprezzamento del Governo fascista.

Non convince

Il *Corriere Padano* sotto questo titolo scrive:

Il Corriere Padano *pubblicava ieri l'altro una nota da Roma con particolari inediti sugli imbarazzi del signor Blondel, incaricato di condurre le trattative per l'accordo franco italiano. Si affermava in quella nostra informazione che la tradizionale pattuglia antitaliana del Quai d'Orsay — i Léger, i Massigli, i Comert — esercitavano un sistematico ostruzionismo: e che, proprio nei giorni in cui il Governo francese dava ad intendere di sollecitare un accordo con l'Italia, si segnalava da Parigi* « un alto intervento dello Stato maggiore francese per un estremo tentativo di salvare Barcellona ». *Lo stesso signor Blondel, davanti all'ambiguità di una situazione poco lusinghiera per lui, e pericolosa per la Francia, avrebbe manifestato a Parigi il desiderio di declinare l'incarico.*

Contro queste notizie, fondatissime, del Corriere Padano, *si scaglia oggi la parte più ufficiosa della stampa francese: anzi l'ufficiosissimo* Petit Parisien *ci infligge una recisa smentita.*

Lo scandalo del quotidiano parigino si precisa sopra un punto: quello che riflette l'intervento dello Stato Maggiore.

Si può rispondere: se ti arrabbi è segno che abbiamo ragione. Ma sarebbe poco. Con maggior calma del confratello francese, noi ci limitiamo a confermare quella notizia retrospettiva, *aggiungendo che probabilmente le intenzioni delle alte sfere militari francesi sono andate a lastricare le vie dell'inferno. 'E' sopravvenuto il discorso di Mussolini a Genova...*

Notiamo però questa curiosa coincidenza: i profeti di Barcellona e di Valenza, nelle radio-allocuzioni di questi giorni, hanno affermato che dopo il voto di Ginevra è imminente lo scoppio di una guerra europea, di cui si fissa addirittura la data: il 22 maggio, e il pretesto: il dissidio tedesco-russo per la Cecoslovacchia.

Speranze dei disperati siamo d'accordo; più desideri, manovre da agenti provocatori. Ma non potrebbero essere echi e riflessi, in ritardo, di piani più positivi che si mulinevano qualche tempo fa a Parigi?

Davanti alle singolari scoperte dell'opinione pubblica internazionale sullo strano sistema di condurre le trattative con l'Italia da parte del Quai d'Orsay e sulle manovre che si stavano ordendo, contemporaneamente, fra Barcellona, Parigi e Mosca (consapevoli o non consapevoli gli elementi politici più responsabili del Governo francese), il tono adoperato da Mussolini a Genova proprio nei confronti della Francia appare — come avvertimmo subito — fin troppo moderato. E' stato un monito rude, ma salutare; è andato direttamente al bersaglio; ha schiarito l'aria.

Hanno oggi la bontà di ammetterlo quei giornali antibolscevichi parigini che, male informati sui precedenti, si erano buttati (vedi l'Epoque, Intransigeant, Figaro, *ecc.) a far la concorrenza agli organi di Mosca.*

Gli ufficiosi invece dal Temps, *al* Petit Parisien, *all'*Excelsior *si attaccano alle smentite. Ma — dice giustamente il* Giornale d'Italia *di ieri sera — da quando esiste il conflitto spagnolo, cose che sono state smentite a Parigi, sono poi risultate vere.*

Archiviamo dunque l'incidente: ma teniamone conto, se non altro per dimostrare che in Italia non è gradita la parte dei fessi

Duecento aerei russi passano i Pirenei

BRUSSELLE, 19.

Il corrispondente da Londra del giornale « Metropole », commentando le conversazioni franco-italiane, scrive che il vero ostacolo che rimane è l'apertura della frontiera dei Pirenei attraverso la quale sono ancora recentemente passati 200 aeroplani smontati di fabbricazione russa destinati al Governo di Barcellona. Dopo aver ricordato come la vittoria di Franco sia ormai acquisita, il corrispondente del giornale dichiara che l'opinione pubblica inglese considera criminali i soccorsi a favore dei repubblicani, poichè tali rifornimenti giovano soltanto a prolungare l'agonia dei miliziani e della popolazione civile. Il giornale conclude rilevando che con il suo atteggiamento la Francia rischia di suscitare contro sè stessa il risentimento italiano e quello britannico, poichè la questione spagnola impedisce di realizzare quella collaborazione decisa dall'accordo fra Roma e Londra, accordo che tende a stabilire una solida pace in Europa.

La cronaca di Udine

Arnaldo Mussolini onorato a Travesio

Alla memoria di Arnaldo Mussolini, che nel 1914 risiedette a Travesio quale segretario comunale, saranno rese in detto centro solenni onoranze. La cerimonia è fissata per giovedì 26 corrente e consisterà nell'inaugurazione di una lapide — con epigrafe dettata dall'on. Piero Pisenti — sulla facciata della nuova Casa del Comune, e di un busto, opera pregevole dello scultore veneziano Modena, che sarà collocato nell'atrio dell'edificio stesso.

Significativo è il fatto che l'offerta del busto proviene dai travesiani residenti a Venezia.

Alla cerimonia, col Prefetto e col Segretario Federale, parteciperanno tutte le principali autorità e gerarchie della Provincia. L'orazione commemorativa sarà tenuta dal Sansepolcrista Gino Rocca, direttore del «Gazzettino», che per lunghi anni fu a fianco del Maestro al «Popolo d'Italia».

Gioventù del Littorio

Le Giovani italiane al Concorso nazionale

Ieri mattina col treno delle 11,11 è partita la squadra delle Giovani Italiane partecipanti al Concorso Nazionale Ginnastico di Abbazia che avrà inizio oggi. A salutare le Giovani ginnaste — che erano accompagnate dall'Ispettrice Federale e dalla insegnante prof. Picotto — si trovavano alla stazione ferroviaria, numerosi dirigenti e camerate. Alle rappresentanti del Comando Federale della GIL di Udine i più fervidi auguri di una buona affermazione.

Assistenza infortunistica. Il Comando Generale della GIL ha concesso ai seguenti organizzati: balilla Alberto Bernardis da Meretto di Tomba; balilla Renzo Zorat da Montereale Cellina; balilla Antonio Del Negro da Meretto di Tomba, dei sussidi rispettivamente di lire 4 mila — L. 4.000 e L. 6,000 per constatazione di reliquati permanenti da infortuni a suo tempo patiti.

Le maschere antigas

Il regolamento per la distribuzione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento per la distribuzione di legge delle maschere antigas.

Le località dove la distribuzione delle maschere antigas è necessaria saranno determinate annualmente dal Ministero della Guerra, sentito il Comitato Centrale Interministare per la protezione antiaerea e il Comitato per la mobilitazione civile.

La distribuzione delle maschere antigas al personale che, in virtù della legge, sulla mobilitazione civile, debba in caso di guerra, continuare a svolgere la propria opera anche durante gli attacchi nemici aerei, sarà graduale, e l'ordine verrà stabilito dai Ministeri interessati per il personale facente parte della propria Amministrazione, per gli stabilimenti e aziende che sono controllate dai dipendenti organi di mobilitazione; dai Comitati provinciali di protezione antiaerea per il personale e gli enti dipendenti dalle Provincie e dai Comuni; dal Comitato per la mobilitazione civile per il personale degli stabilimenti, aziende, industrie interessate nella mobilitazione o comunque, nei provvedimenti di protezione antiaerea del territorio nazionale; dalla Unione Nazionale Protezione Antiaerea per il personale civile delle organizzazioni alle sue dirette dipendenze, per il personale civile comunque incaricato di attuare la protezione casalinga, sia nelle case di privata abitazione, sia negli uffici privati, nei luoghi di ritrovo e di beneficenza, nelle rimesse e simili, per i portieri delle case di privata abitazione nei locali dove esistano, e dove debba essere attuata la protezione casalinga.

Entro il 31 dicembre 1938 XVII tutti i personali sopra citati dovranno essere provvisti al completo di maschera antigas.

L'attività dell'Alpina

esposta all'assemblea

La Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C.A.I., si è riunita in assemblea annuale sotto la presidenza del prof. Ardito Desio.

Commemorati i soci scomparsi il presidente ha passato in rapida rassegna i principali fatti della vita sociale dell'ultimo periodo ricordando i soci che maggiormente si distinsero per attività alpinistica e scientifica nelle discipline che all'alpinismo si collegano. Ha ricordato pure l'opera svolta dai consoci fuori dei confini della Patria come ad esempio le spedizioni dello stesso presidente sui monti della Persia e quella del dott. Egidio Feruglio nella Patagonia.

Sono stati poi passati in rassegna tutti i lavori di sistemazione eseguiti ultimamente ai rifugi sociali e quelli eseguiti dalla Sottosezione carnica per il sentiero che collega Passo Siera coi Rifugio fratelli de Gasperi. Dal 1934 al 1937 sono state spese complessivamente per detti lavori lire 187.000: le modeste risorse economiche della Sezione non avrebbero permesso di far fronte a così vasti impegni senza gli aiuti notevoli ottenuti dai vari Enti che vennero dal Presidente additati alla riconoscenza dei soci.

Dopo aver dato comunicazione della nuova costituzione del Consiglio direttivo sezionale, il Presidente ha esposto all'assemblea i bilanci sociali che sono stati approvati senza discussione.

L'assemblea infine ha pregato il Presidente di inviare un voto di riconoscenza alla presidenza generale del C.A.I. ed alla presidenza dell'Ente Turismo per il valido appoggio concesso alle iniziative della Sezione.

Gite in montagna

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. unitamente alla S.E.F. del Dopolavoro organizza per domenica 22 corrente le seguenti due gite:

Prima gita al Rifugio Gilberti (per sciatori). Partenza sabato 21 alle ore 20 da Udine via Stringher; ore 21.30 arrivo a Sella Nevea; ore 23 arrivo al Rifugio Gilberti e pernottamento. Domenica 22 escursioni libere, ore 16,30 discesa, ore 18 partenza da Nevea, ore 20 arrivo a Udine. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 20 alle ore 22 presso la Sede Sociale di via B. Stringher.

Seconda gita a M. Cima dei Larici (escursionistica). Partenza domenica 22 alle ore 7.20 da Udine (ferrovia); ore 8.08 arrivo a Venzone; ore 10 arrivo alla Casera Chiadiguart; ore 12 arrivo in vetta; colazione al sacco e ore 14 discesa. Ore 18,45 partenza dalla stazione per la Carnia, ore 19,38 arrivo a Udine. Quota di viaggio per i soci lire 6.50 per i non soci lire 7.50. Le iscrizioni si ricevono in sede fino a sabato durante le ore d'ufficio: dalle 9 alle 11, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.

La Fiera del vino a Buttrio

Il programma delle manifestazioni

La rinomanza ormai acquisita largamente dalla Fiera del vino di Buttrio, ha reso più viva l'attesa nella massa degli interessati e dei degustatori del buon vino per la sesta edizione di questa singolare manifestazione. Accanto alla Fiera del vino propriamente detta — fissata com'è stato annunciato per domenica prossima — il Comitato organizzatore ed ordinatore, in accordo con gli enti e con le autorità, ha voluto molto opportunamente far coincidere con la manifestazione, un convegno di tecnici agricoli, il quale assume una notevole importanza. Il quadro delle manifestazioni sarà completato nel pomeriggio da una corsa ciclistica, da concerti bandistici e corali e da uno spettacolo pirotecnico. Ecco pertanto il programma delle due giornate:

Domenica 22: ore 9.30 ricevimento delle autorità — ore 10: inaugurazione ufficiale della Fiera con l'intervento di S. E. il Prefetto della Provincia e del Segretario Federale — ore 11: Convegno di tecnici agricoli — ore 15: partenza dei corridori per la disputa del terzo circuito ciclistico di Buttrio — ore 17: concerto bandistico e corale — ore 21: spettacolo pirotecnico della rinomata Ditta Del Zotto di Udine e sfarzosa illuminazione.

Lunedì 23: continuazione degli assaggi, delle contrattazioni, ecc. — alle ore 16: gara di bocce — ore 20: spettacolo folcloristico del Dopolavoro di Remanzacco: cori, danze friulane con accompagnamento di fisarmoniche — ore 21: orchestrina del Dopolavoro di Buttrio — Ricordiamo che sono state concesse riduzioni ferroviarie e che sarà attivato un servizio di autocorriera da Udine (piazzale di porta Aquileia) e da Cividale.

I cartellini dei prezzi

L'Unione Fascista dei commercianti rammenta alle ditte associate l'obbligo di esporre i cartellini dei prezzi per tutte le merci in vendita, siano queste collocate in vetrina o nell'interno dei negozi. I trasgressori saranno puniti con ammenda da lire 50 a lire 2000 ed elevabili a lire 10.000 se recidivi, a sensi del R. D. L. 11 gennaio 1923 n. 138.

Sussiste la deroga a tali disposizioni solamente per i prodotti artistici, dell'industria orafa, di profumeria (esclusi i saponi e dentifrici), le pellicceria, i prodotti usati o non finiti e i saggi in unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività.

Agricoltori marchigiani in Friuli

Mercoledì scorso è arrivata a Udine una comitiva di cinquanta agricoltori e tecnici agricoli della provincia di Ancona, guidati dall'Ispettore agrario provinciale comm. prof. Alfredo Ruzzini, provenienti da Conegliano e diretti a Gorizia. Tra il gruppo dei gitanti si trovava anche il comm. dott. Guglielmo Bianco, che ricordiamo vice prefetto di Udine, ora commissario governativo dell'Opera Pia Santuario di Loreto.

Nella mattinata di ieri, gli ospiti, guidati dal dott. Zanettini, direttore dell'Unione Agricoltori e dai tecnici del nostro Ispettorato comm. prof. Marchettano, cav. dott. Pittoni, cav. dott. Cigaina e agr. Dri, hanno fatto tappa a Pavia di Udine, dove, accolti dal Podestà comm. co. Lovaria e dal veterinario locale dott. Soldà, hanno potuto osservare uno scelto gruppo di bestiame bovino selezionato di razza pezzata rossa friulana e visitare quindi quella latteria Sociale.

Gita sociale a Padova

della "Operaia Cattolica di M. S."

Il 19 giugno prossimo, la Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso ha indetto una gita sociale a Padova; vi possono partecipare tutti i soci, le loro famiglie, gli amici ed i simpatizzanti. La quota (viaggio in treno e banchetto sociale) è fissata in lire 30. Per i soci in regola con i contributi sociali il Consiglio ha deliberato di concorrere nella spesa con lire 5. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via Treppo 3, tutte le domeniche; alla Cartoleria Gallussi in via Cavour, a Cussignacco dal sig. Sante Bertoni, e si chiuderanno il giorno 16 giugno.

Il programma della gita è il seguente: partenza da Udine stazione ferroviaria alle ore 5; arrivo e consumo colazione ore 8,40; Messa alla Basilica del Santo ore 9,15; visita alla città e ai musei cittadini ore 10; banchetto sociale ore 13; visita alla città e alla Fiera Campionaria ore 14,30; partenza da Padova ore 20.

Concerto di musica e canto

al Dopolavoro ferroviario

Domani sera, sabato, alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario, in via Cernaia, verrà eseguito un concerto di musica da camera, con il seguente programma:

1. F. Schubert: Allegro dal quintetto op. 163, per due violini, viola e due violoncelli. — 2. G. F. Handel: Suonata in sol minore per due violoncelli e pianoforte. (grave, allegro, largo, fuga). — 3. G. Puccini: Preghiera dall'opera «Tosca»; C. Boito: Questa notte in fondo al mare, dall'opera «Mefistofele»; P. A. Tirindelli: Primavera (canto). — 4. L. Boccherini: Due minuetti, per due violini, viola e due violoncelli. — 5. A. Dvoràk: Allegro dal quintetto op. 81, per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

Esecutori saranno la soprano signorina Bianca Becatti; al pianoforte siederà la prof. Mercede Gulli; violini: prof. Franco Gulli e rag. Giuseppe Zineri; viola: ing. Luigi Montini Zimolo; violoncelli: dott. Gino Zorzini; prof. Nereo Niero.

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia 2.

Caffè rubato alla Cooperativa «pescato» nella Roggia

Ieri mattina alcune donne intente a lavorare sull'argine di un canaletto dipendente dal canale della Roggia di Palma, che scorre per l'irrigazione della campagna in quel di Gervasutta e precisamente oltre via Lestizza, scorgevano nell'acqua delle vere... ondate di chicchi di caffè crudo trasportato dalla corrente. Le donne si sono subito preoccupate di raccoglierne in maggior misura possibile ma con magro successo. Infatti i chicchi di caffè erano stati troppo nell'acqua e quindi erano divenuti non commestibili. E' stato accertato più tardi trattarsi di quei duecento chilogrammi di caffè rubati notti or sono — di cui abbiamo dato notizia a suo tempo — nei magazzini della Cooperativa Friulana siti in viale Duodo. I ladri, compiuto il furto si sono affrettati a nascondere i sacchetti con la refurtiva, in uno dei tombini che regolano l'afflusso dell'acqua nei canali di irrigazione. Il canale allora era asciutto ma ieri mattina è stato riempito di acqua e così i sacchetti sono stati costretti a seguire... la corrente. Tutto il caffè è andato così perduto.

Batte contro un carro e si frattura una tibia

E' stato accolto ieri all'Ospedale il piccolo Giuseppe Bianchi di 5 anni, dimorante in via Tiberio Deciani, per frattura della tibia destra al terzo medio, lesione giudicata guaribile in un mese dal dott. Pittoni. Il piccino riportava tale frattura andando a battere violentemente, mentre correva per gioco, contro un carro che transitava per la via.

Annega nel Ledra

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, veniva rinvenuto nel Canale Ledra, nei pressi di San Daniele, il cadavere di certo Giovanni D'Angelo di 67 anni del luogo. La morte doveva risalire alla sera precedente. E' stato accertato trattarsi di disgrazia.

Convocazione dirigenti dei lavoratori dell'industria

Domani sabato 21, alle ore 15,30, alla sede della Unione Fascista Lavoratori dell'Industria sita in piazza S. Cristoforo 4, sono convocati tutti i dirigenti sindacali residenti nella città di Udine.

ALA INFRANTA

Rodolfo Tonini

Mercoledì, in un Ospedale Militare di Napoli, decedeva il concittadino sottotenente pilota Rodolfo Tonini, figlio del compianto ed indimenticabile cav. Giovanni Tonini, maggiore degli Alpini e noto impresario edile. Aveva 28 anni ed aveva sospeso gli studi universitari nella Facoltà dell'ingegneria, per frequentare il corso di pilota aviatore.

Ottenuto in breve tempo il brevetto, entrava quale sottotenente pilota in una squadriglia di idrovolanti, facendosi subito notare dai superiori e colleghi per abilità ed ardimento. Ultimamente dalla Spezia, ove si trovava, si recava con un trimotore a Napoli ove, durante un esercitazione, per cause accidentali, precipitava, rimanendo ferito gravemente. Sopravvenute complicazioni, causarono il decesso del giovane pilota.

Alla sua memoria il nostro reverente e commosso saluto; alla madre, ai fratelli ed ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

* * *

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dal Tempio Ossario.

Il Nucleo arditi di S. Vito al Tagliamento

Si ricorda nuovamente a tutti gli Arditi che essi sono tenuti ad intervenire all'adunata che avrà luogo a S. Vito al Tagliamento il giorno 29 c. m. per l'inaugurazione del Nucleo «P. Battistella» e del gagliardetto gentilmente offerto dalla signora Teresa Zannier.

Il Nucleo preparerà per tutti gli intervenuti un cameratesco rancio.

Tutti gli arditi di Udine dovranno pertanto presentare al più presto alla sede ove un incaricato avrà cura di iscriverli quali partecipanti alla cerimonia.

La Sezione sarà aperta dalle ore 18 alle 19.30.

Per gli ufficiali in congedo di artiglieria

Il Gruppo di Udine della U. N. U. C. I. comunica che il Ministero della Guerra ha autorizzato gli Ufficiali di Artiglieria in congedo che si recheranno al raduno nazionale artiglieri in congedo a Venezia e che sono iscritti alla associazione, a vestire l'uniforme di marcia durante le manifestazioni dei giorni 21, 22 e 23 corrente e durante i giorni di viaggio.

Ai genieri in congedo

La Presidenza provinciale della Associazione dell'Arma del Genio comunica a tutti i camerati che la sede del Gruppo Est, già sita in via Pracchiuso, è stata trasferita in viale Trieste 27 (Braida Bassi). I Genieri di detto Gruppo sono invitati ad intervenire alla riunione indetta per il giorno di sabato 21 corrente presso la nuova sede per comunicazioni che li riguardano e per ricevere disposizioni relative alla prossima adunata nazionale dell'Associazione.

Si avverte pure che nella ricorrenza del 24 maggio alle ore 20 i Genieri della città si riuniranno presso il Gruppo Est per l'inaugurazione della nuova sede e per consumare un cameratesco rancio. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 6,50; le prenotazioni si ricevono presso la sede del Gruppo Est oppure presso la sede provinciale (Albergo Nazionale, via Belloni 9) entro tutto il 23 corrente.

Ai carabinieri in congedo

Domenica 22 corrente alle ore 10 nella propria sede Casa del Combattente sarà tenuta una riunione straordinaria per trattare in merito alla ricorrenza della festa dell'Arma 5 giugno p. v. giorno dello Statuto. Sono invitati ad intervenire tutti quelli che hanno già aderito al rancio e tutti coloro che desiderano parteciparvi. Le adesioni al rancio, accompagnate da cartolina vaglia di lire 10, si ricevono a tutto il 4 giugno p. v.

I prezzi degli alberghi per l'adunata del Fante

Il Sindacato fascista alberghi e turismo rende noto agli albergatori interessati che in seguito a decreto di S. E. il Ministro della Cultura Popolare, in occasione dell'adunata nazionale dei fante del 27, 28 e 29 corr., i prezzi degli alberghi potranno essere ridotti nella misura stabilita dello art. 5 del R. D. L. 28 novembre 1936 n. 2469.

Solenne funzione alle Grazie per implorare la pioggia

S. E. l'Arcivescovo con sua ordinanza ha disposto che domani sabato, durante tutta la giornata, la miracolosa immagine della Beata Vergine delle Grazie sia esposta al culto dei fedeli per le preghiere imploranti la pioggia.

Alle ore 20, dopo il Rosario, la santa immagine sarà trasportata dalla sua apposita nicchia, all'altare maggiore, ed esposta al culto dei fedeli. Domenica alle ore 17, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo, sarà celebrata una solenne funzione di penitenza per implorare la pioggia. Il Presule terrà un discorso di circostanza.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 19 maggio (140-225)
S. Bernardino da Siena

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 19: temperatura massima 21.6 alle ore 11, minima 10,2 alle ore 5.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: Una zona di bassa pressione si estende dalla Russia settentrionale attraverso la Europa centrale ed il Mediterraneo occidentale fino al Sahara con minimo principale sul basso Baltico e secondari sul Mediterraneo occidentale e sulla bassa Algeria. Sul rimanente predominano alte pressioni con massimi sul mar di Norvegia, sulle Azzorre e sul Mar Nero. Sull'Italia predomina pertanto l'afflusso di masse d'aria calda dai quadranti meridionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente perturbato con cielo nuvoloso e precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Inizio di miglioramento sul Tirreno nella giornata di domani.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: trasmissione da Norimberga: Musiche antiche italiane e tedesche; concerto organizzato dal Comitato di Norimberga della Società Dante Alighieri. — 22,10: Selezione di canzoni, orchestrina Fragna.

Gruppo Milano. — Ore 21: «Donizetti», commedia in 4 atti di Arturo Rossato.

Gruppo Firenze. — Ore 19,20: Orchestrina caratteristica Ramponi; ore 20,30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Willy Ferrero; ore 21,50: Cantiamo al pianoforte, Carlo Moreno e il duo pianistico Gheri Salerno.

In cucina

Filetti ripieni di sogliole alla gelatina. — Per questa ricetta adoperate i filetti di sogliole lessi. Incorporate un po' di pan grattugiato nella salsa maionese. Preparate ora della gelatina di pesce o di brodo, mettete i filetti in un vassoio, coprite di gelatina e ponete in ghiacciaia.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; tonno; salsiccia; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; riso al burro e pomodoro; cotolette di tonno; vitello; contorni.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e della frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ci comunica i seguenti prezzi massimi stabiliti per i giorni 19 e 20 maggio:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 50 a 60; al minuto da lire 0.65 a 0.90 — Asparagi da 140 a 210; da 1.70 a 2.80 — Barbabietole da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Biette da 30 a 60; da 0.40 a 0.85 — Porro d'aglio da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Broccoli in fiore da 80 a 120; da 1 a 1.60 — Carciofi comuni da 10 a 15; da 0.13 a 0.20 l'uno — Carciofi mori da 28 a 30; da 0.33 a 0.37 — Carciofi di Chioggia da 35 a 40; da 0.40 a 0.50 — Cicoria da 100 a 120; da 1.30 a 1.60 — Cipolla napoletana da 100 a 120; da 1.30 a 1.80 — Carote da 150 a 170; da 1.90 a 2.40 — Carote al mazzo da 20 a 50; da 0.25 a 0.70 — Finocchi da 50 a 80; da 0.80 a 1.30 — Insalata piccola da 50 a 70; da 0.65 a 0.95 — Insalata grande capp. da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Patate nostrane da 50 a 53; da 0.60 a 0.65 — Patate gialle a 60; a 0.75 — Patate nuove da 70 a 110; da 0.95 a 1.60 — Piselli nostrani da 140 a 180; da 1.80 a 2.40 — Piselli di altre prov. da 60 a 80; da 0.85 a 1.30 — Radicchio verde da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Spinaci da 20 a 40; da 0.30 a 0.60 — Verzuttini da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Zucche foreste da 180 a 220; da 2.60 a 3.20.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da lire 500 a 520; al minuto da 6 a 6.20 — Arance comuni da 200 a 300; da 3 a 3.60 — Arance biondo misto da 250 a 320; da 3.50 a 4.80 — Banane a 380; a 4.60 — Ciliege del Collio da 190 a 210; da 2.40 a 2.80 — Ciliege foreste da 150 a 170; da 2 a 2.30 — Fichi secchi da 160 a 260; da 2.10 a 3.50 — Fragoloni da 300 a 350, da 3.60 a 4.60 — Limoni lire 42 la cassa; da 0.10 a 0.25 l'uno — Cedri da 120 a 150; da 1.60 a 2.10 — Mele Canadà da 200 a 350, da 3 a 5.60 — Mele Anurche da 170 a 320; da 2.50 a 4.90 — Mele Tirolo extra da 250 a 350, da 3.80 a 5.30 — Mele comuni da 140 a 260, da 2 a 4 — Nespole da 120 a 180, da 1.80 a 2.80.

Polleria

Capponi morti al kg. a lire 11 — Galline vive da lire 6 a 6.50; morte da 9 a 13 — Polli vivi da 8 a 8.50; morti a 11 — Tacchini morti da 9 a 13 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 9 a 10 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 2 a 2.30; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.60.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata al q.le da 9.50 a 10.50 — Legna in sorte da 8.50 a 9.50 — Carbone legna da 34 a lire 36 il q.le.

Bovini - Equini

Vacche entrate 95, vendute 60, da lire 160 a 230 per q.le, da lire 700 a 1900 per capo — Giovenche entrate 20, vendute 6, da lire 800 a 110 per capo — Vitelli nostrani entrati 12, venduti 12 da lire 350 a 450 per q.le — Cavalli entrati 15, venduti 1, da lire 950 — Muli entrati 8, venduti 1, a lire 400.

Suini - Ovini

Maiali da latte entrati 185, venduti 54, da lire 90 a 130 — Maiali d'allevamento entrati 18, venduti 7, da lire 170 a 280 — Pecore entrate 2, venduti 1, a lire 180.

STATO CIVILE DI UDINE

19 Maggio 1938 XVI

Nati: 4
Morti: 5
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Niero Lisena di Eugenio — Merluzzi Gianni di Balilla — Comuzzo Franco di Elio — Manfredo Adriano di Manlio.

Morti

Piacentin Natalia di Luigi di mesi 5 — Scaravetti Caterina vedova Di Giorgio fu Luigi di 68 anni casalinga — Molinari Giovanni fu Virgilio di anni 25 contadino.

NOTE STATISTICHE

del 18 maggio XVI

Emigrati N. 4.
Immigrati N. 16.
Ricoveri ospedalieri N. 9.
Tessere sanitarie permanenti N. —.
Tessere sanitarie provvisorie N. 9.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico N. 281.
Libretti di lavoro a minorenni N. 2.
Libretti lavoro a maggiorenni N. 9.
Operai collocati al lavoro N. 16.

CRONACA MESTA

Funebri Luigi Ribis

Largo rimpianto ha destato la scomparsa improvvisa ed immatura di Luigi Ribis di 52 anni avvenuta lunedì scorso. Il corteo funebre si è mosso dalla casa dell'estinto ed è stata una commovente dimostrazione di affetto di quell'affetto che il Ribis ha saputo accaparrarsi durante una vita onesta e laboriosa vissuta intensamente per il bene della sua adorata famiglia. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di Basaldella. La bara, portata a spalla dai nipoti, è stata tumulata nel cimitero di quella frazione.

Tra la numerosa folla di estimatori si notavano le rappresentanze dell'Associazione Nazionale Combattenti, della Cooperativa di Basaldella dell'Associazione A.C., della ditta Anselmo Mari a cui lo scomparso aveva dedicato la sua vita di operoso lavoro.

Dietro la bara vaniva un larghissimo stuolo di parenti e notata la presenza del missionario don Giacomino Ribis, figlio dell'estinto, di don Pigoli della C.M.E. e di altre rappresentanze del Clero. Avevano inviati fiori la famiglia Variola; i fratelli ed i suoi cari di famiglia.

Alla memoria dello scomparso un reverente saluto; ai famigliari e particolarmente al figlio don Giacomo ed al nipote camerata Ricamati, addetto alla Segreteria della locale R. Procura del Re sentite condoglianze.

Furto di galline

I ladri hanno operato una visita l'altra notte nel pollaio del cav. Angelo Peruzzo, dimorante in via Gradisca, vuotandolo di ben dieci galline. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *I FILIBUSTIERI* — Mondiale colosso Paramount 1938 di Cecil B. De Mille con interpreti: Fredric March e Franciska Gaal.

SAVOIA — *SCANDALO AL GRAND HOTEL* — Divertentissima commedia moderna con Tyrone Power e Sonia Henye. Le esercitazioni dell'Armata aerea a Furbara in onore del Fuehrer.

IMPERO — *SPOSIAMOCI IN 4* — Il film allegro incontro matrimoniale di William Powell e Myrna Loy. Novità Metro.

CECCHINI — *IL GRANDE SEGRETO* — Dramma d'avventure di novità Metro con Wallace Beery. Fuori programma la manovra aerea a Furbara in onore di Hitler. Grande successo.

Matrimonio... giallo

Sposiamoci in quattro

I protagonisti sono William Powel, Myrna Loy, una coppia che giustifica e chiarifica titolo e sopratitolo del film. A dir le sue virtù basta... il sorriso di Myrna Loy — così afferma, o meglio ha affermato il cavalleresco «Uomo ombra». — In occasione della sua recente venuta a Roma William Powel, intervistato da un giornalista sul film, si limitò infatti a rispondere: — Myrna Loy è più deliziosa che mai.

— E voi? — ribattè la stampa.

— Oh! Io?... Io sono semplicemente un moscone innamorato di lei.

— Non un marito?...

— Non ancora, per colpa del soggettista, ma «l'oggi sposi» è inevitabile anche in questo film, perchè, torno a ripetere, Myrna è più deliziosa che mai.

Infatti è proprio così. Con perfetta aderenza al titolo, «SPOSIAMOCI IN 4» presenta la ormai tradizionale coppia del marito e della moglie ideali in veste prematrimoniale, quindi si può dire inedita, perchè solo una volta nei loro sei precedenti incontri sullo schermo, abbiamo trovato i due protagonisti ancora da sposare, e precisamente nella non dimenticata avventura de «La donna del giorno».

Per originalità e ritmo di personaggi, di situazioni e di battute, e per il brio indiavolato della interpretazione, il film attuale non ha niente da invidiare al suo illustre predecessore. Vanta invece su di esso una più perfetta intonazione con il simpatico stile scenico della coppia e una vena umoristica più spontanea e contagiosa.

L'altra coppia di «SPOSIAMOCI IN 4» è formata da Florence Rice e da John Beal, due giovani elementi scelti con felice intuito per fore da contrapposto efficacissimo alla coppia principale.

Sotto la guida di Richard Thorpe la eccezionale quadriglia di candidati al matrimonio fila in crescendo vertiginoso di scena in scena sino al traguardo finale, un finale che basterebbe da solo ad assicurare al film tutto l'entusiasmo delle platee.

Spettacolo divertentissimo

Oggi all'IMPERO

LA STORIA DELLA RIVOLUZIONE SCRITTA DA ROBERTO FARINACCI

"Il Diciannove"

Il primo gennaio del 1919 ritrovò Benito Mussolini, a Milano, in via Paolo da Cannobio, al suo giornale. Molto tempo (neppure due mesi...) era passato dall'indimenticabile giorno di quella vittoria, che aveva fatto impazzire la città, raccolta attorno a Lui, arringante dal piedistallo del Monumento delle Cinque giornate. Le parole che allora disse: pur memorande («La guerra è finita... è finita perchè abbiamo vinto per quarantun mesi... E' stata una guerra di popolo, e la vittoria è vittoria di popolo. E' stato un cozzo spaventevole tra le forze del presente o quelle dell'avvenire»...) erano dimenticate.

Frasi acclamate nell'attimo, e poi volubilmente obliate da quella che pareva tornata ad essere la Milano dei giorni peggiori. C'era, sì, l'eccezione dei soliti pochi invisi e combattutissimi, attorno a Lui, inviso e combattutissimo, ma fatta ormai «la pelle» alla stessa vittoria, seccava che se ne parlasse ancora. Vittoria e guerra erano cose passate e superate, come demagoghi e non altro erano quelli che seguitavano a parlarne. E Paneropoli, centro alle menzogne rinunciatarie degli uomini del passato; presa tutta da brividi biechi di vendetta di un sovversivismo che si risolleva dalla compressione delle due leggi di guerra, sibilando e schizzando veleno; Paneropoli, quella grassa, si rituffava nei suoi traffici e nei suoi mercati, come se quattro anni di passioni e di sangue fossero stati vissuti per nulla...

Era il passato che vinceva sull'avvenire. Era il passato che imperava ancora nella sopravvissuta mentalità dell'epoca umbertina; che sedeva a Versaglia, dove si spartiva il mondo, con parlamentari forse meno prodi, ma non meno inetti dei Cairoli di Tunisi. Era il passato che si acquattava in Borsa tra i residui dei ribassisti di Adua, speculanti a colpo sicuro sulle fomentate sventure della patria; che dava il là, ai pappagalli, in pianto, con la prosa buonsensaia e quietista del Senatore anconitano; che ispirava deprecabili atti al malinconico Bissolati, candido bravuomo, ma astratto teorico abbindolato e impegolato nelle clarie democratiche, con le quali l'imperialismo anglo-francese — sotto il segno di Wilson — mascherava interessi sospetti ed occhiute politiche di rapina e di isolamento...

Era il passato, infine, che ritornava ad emergere con quel socialismo che, «già morto come dottrina, e sopravvivente come rancore», s'aggrappava alla «sola possibilità che gli restava» (per continuare nelle lapidarie espressioni del Duce): «alla rappresaglia, cioè, contro coloro che avevano voluto la guerra e dovevano espiarla»: in quel socialismo che, anzichè folgorato da quella vittoria, contro la quale aveva giocata ogni sua carta, si apprestava a ghermire il potere, gettando sulla piazza, a mandre, docili pecore e ingordi lupi cervieri...

Non solo si bestemmiava tutto, ma si rinunziava, anche a tutto; perfino agli interessi del gran capitale di sangue versato e della ricchezza nazionale distrutta; perfino a quella sicurezza dell'Adriatico, per la quale eravamo intervenuti e che Versaglia — lacrimante, e basta, V. E. Orlando — s'appressava a truffarci, in odio ai pattuiti accordi di Londra.

E la stessa unione sacra fra tutti i partiti, necessaria, indispensabile durante la guerra sembrava divenire, in simili condizioni, e mentre più feroce la piazza ululava, connivenza con le rinunce all'estero e con le quotidiane abdicazioni di fronte alla canea stimolata dall'internazionale asiatica. Tutto sembrava crollare per fracidità, o per vecchiaia, fra il disinteresse e la apatia universali.

V'era di che perdere la fede, e di che dubitare dell'anno che stava per iniziarsi sotto il segno della bestia trionfante. Il Duce non mancò.

Era tornato a Milano, reduce da Trieste che lo aveva ascoltato il 20 dicembre nel cortile della stessa I.R. Caserma, dove trentasei anni prima Guglielmo Oberdan aveva esalata l'anima immortale; e reduce, anche, da Livorno che s'era stretta attorno a Lui, il 29, in una riunione di popolo, ad ascoltare «parole lungamente meditate». Nel viaggio di ritorno dalla Capitale Giulia, aveva attraversato il Veneto allagato da torrenziali alluvioni, fra ponti diruti e case smozzicate, coi suoi ritornati che crepavan di fame, dimenticati, accovacciati tra le macerie e nel fango... Attorno a lui, ora, grassa e piazzaiola, Milano tirava a campare invasata di rossi.

E notava l'Uomo, con infinita amarezza, lo spettacolo dei cittadini delle altre nazionalità vittoriose, stretti, disciplinati, compatti attorno ai loro Governi — per fare massa e peso — nell'ora delle grandi decisioni e delle grandi divisioni, sulle messi appena falciate della Vittoria...

Vittoria? Ma aveva forse vinto l'Italia? Ma per vincere non era sufficiente sconfiggere; bisognava anche creare l'anima e il piglio, e magari il cipiglio del vincitore...

«Quale desolante spettacolo! — scrisse nel Capodanno — Da ogni parte si grida contro l'imperialismo italiano. Sembra che, d'imperialisti, in questo triste mondo non ci siano che gli italiani...

«Se la Francia non intende di rinunziare alla sicurezza strategica sulle rive del Reno, l'Italia non ha da rinunziare ai suoi diritti per ciò che concerne il confine alpino e quello adriatico.

«Se la Francia non ha scrupoli di annettersi anche zone di popolazione prevalentemente tedesca, perchè questi scrupoli dovrebbero fermare l'Italia che, nella eventualità massima, dovrà annettersi sì e no duecentomila fra tedeschi e slavi?

«Se la Francia e l'Inghilterra non intendono di rinunciare alla conservazione e alla tutela e allo sviluppo delle posizioni mediterranee e coloniali, perchè l'Italia, e soltanto l'Italia, dovrebbe adottare la politica caireliana, che, se non fu saggia nel 1878, sarebbe nel 1919 — oltre che disastrosa — supremamente imbecille?».

E concludeva: «Ma, perchè la pace, oltre ad essere umana, nel senso latino della parola, sia anche, come deve essere, italiana, e assicuri alla Nazione le condizioni necessarie e sufficienti alla vita mondiale, occorre che il Governo abbia idee chiare e precise e che i cittadini non offrano involontariamente nuovi motivi alla campagna di diffamazione organizzata contro l'Italia».

Non occorre un eccezionale acume politico per constatare come con lo scritto del 1 gennaio 1919, a quasi tre mesi da piazza San Sepolcro, già nella mente del Duce fosse la granitica concezione dello Stato Fascista, e non solo nei confronti dell'estero — Inghilterra e Francia — ma anche nei confronti dell'interno. Il Governo avrà «idee chiare e precise», impedirà che i cittadini, sia pure involontariamente, nuocciano allo Stato, sia con le inconsulte agitazioni, sia con la diserzione dal lavoro, sia con le violenze. Tuttociò disonora il Paese nei confronti dell'Estero e toglie allo Stato quella calma e quella sicurezza interna indispensabili per affermarsi nell'arengo mondiale. Tale era il pensiero mussoliniano nel Capodanno del Diciannove; e la disciplina fascista, alla quale la Nazione oggi si inchina cosciente ed entusiasta, non è che la filiazione di questa idea! Ieri germe; oggi frutto; ieri teoria, oggi attuazione.

La diana di un anno che, come il «Diciannove», fu onusto di vergogne, ma s'illuminò dei fari di Via Paolo da Cannobio; di Piazza San Sepolcro; di Ronchi e di Fiume; non poteva avere squillo più sonante nè più fiero di questo. Fu una audace presa di posizione; già preannunziata, del resto, dai «lungamente meditati» discorsi di Trieste e di Livorno.

Questo l'inizio dell'anno, nel quale il Fascismo nacque (son le parole del Duce) senza essere «tenuto a balia da una dottrina elaborata»; ma «da un bisogno di azione, e fu azione; non fu partito, ma, nei primi due anni, antipartito e movimento». E del quale Roberto Farinacci ha tessuto a grande trama, con salda dottrina e con incisivo giudizio, la cronaca, nel primo volume della sua «Storia della Rivoluzione Fascista» (ora edito da «Cremona Nuova») nei due aspetti dell'interno (sfacelo della classe dirigente) e dell'esterno (disfatta diplomatica).

Non preso dalla cronistoria, o dalla semplice elencazione degli avvenimenti delle date e delle parole memorabili (fatica preziosa certo, ma già efficacemente compiuta dal Chiurco) Roberto Farinacci riassume oggi e condensa, collo spregio di retoriche volate, ma col pregio di una rara e compiutamente espressa sincerità di giudizio, le cose e gli uomini dell'anno memorabile.

E non tanto i fatti — cogniti alla gran massa degli Italiani che hanno avuto la ventura sonante di viverli e di «sentirli» — cattivano l'animo del lettore, quanto la cristallina buona fede e la luminosa fede delle quali Farinacci li ha permeati in molte pagine «che rimarranno».

I dubbi sulla azione di Raffaele Cadorna, ad esempio, del pari di quelli sorti nell'opera e nell'apporto di V. E. Orlando, di Sonnino, di Boselli ecc. ecc., sono affrontati da giudizi ponderati, ma che sfrondano le verità da certi luoghi comuni, dei quali, volutamente e verecondamente, si era parata. Uno storico, finalmente, che, in opera di riassunto, ha il coraggio di parlare anche di «decimazioni», di mancati turni di riposo, di vitto insufficiente, e di incomprensione dell'alto, allorchè sarà costretto a ricordare Caporetto e di elencare le cause che a Caporetto condussero.

Non fa meraviglia conoscendo l'Uomo. Nè noi, d'altronde, siamo qua a ricordare agli Italiani chi sia Farinacci, e quanto e come, nel credo della sua devozione e dedizione assolute al Duce, abbia operato per la Rivoluzione, durante la Rivoluzione, e dopo la Rivoluzione.

Ma se la prima lettura del suo libro, ora uscito dai torchi, non vela il giudizio coll'entusiasmo, sorto irresistibile dalla rievocazione di fatti intensamente vissuti (e che si rivivono attraverso pagine pervase di santa e scintillante polemica, sempre di tanta fede) si ha bene la sensazione di avere davanti a noi il primo volume di un'opera che forse non sarà definitiva — perchè nulla al mondo è definitivo — ma che non potrà certo essere superata e negletta da chi, in futuro, parlerà della nostra epoca e della nostra passione.

Aldo Guerrieri

Sommari di Riviste

E' uscito il N. 14 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista «L'Asse Roma-Berlino e l'Europa» — Vincenzo Buonassisi (Funzione dei Littoriali) «Il bilancio dei Littoriali» — Berto Ricci (Stoccate) «Accenti tonici» — Giuseppe Longo (Giovinezza nel mondo) «Rapporti giovanili con l'estero» — Vincenzo Nardi (Orizzonti corporativi) «La funzione produttiva dei Sindacati» — Alberto Ferrari (Lettera dall'America del Nord) «Tra politica interna ed internazionale» — Emilio Canevari (Politica e tecnica della guerra) «Conclusioni circa la guerra terrestre» — Mimmo Stoppa (Problemi della scuola) «Politica della scuola» — Libri letti «Il battaglione di ferro...» — Piccola Guardia — Segnalazioni - Stampa.

GLI INIZI DI UNA DONNA CELEBRE

Colei che fu Lady Hamilton

Figlia d'un povero fabbro ispiratrice d'un grande pittore

Figlia di un povero fabbro, Emma ebbe una sorte che tante e tante donne le hanno invidiato: fu moglie d'un gran personaggio, amica d'una regina, compagna di un eroe il cui nome è ricordato con ammirazione non soltanto nel paese nativo, e finalmente ispiratrice di un grande pittore che la ritrasse in una serie di magnifici quadri, davanti ai quali si risente ancor oggi il fascino immortale dell'ammaliante creatura, che al dono di una bellezza senza pari unì quelli di una rara intelligenza, e di un vivace e brillantissimo spirito.

Orfana di padre a due anni, affidata dalla madre, costretta ad andare a servizio, ai nonni contadini analfabeti, la piccola Emma ebbe un'infanzia tutt'altro che lieta. Fu miracolo che apprendesse a leggere e scrivere. A dodici anni fu messa a servire anche lei; a quindici lasciò con la madre il piccolo centro provinciale in cui sino allora era vissuta, e si recò a Londra. Là trovò posto come cameriera in una casa di musicisti ed ebbe occasione di recarsi di quando in quando a teatro.

Quali siano state le impressioni della grande città e dei suoi sp.t a o lt sull'animo della ragazza non è facile immaginare. Ma certo tutto quel che vedeva aveva su di lei ripercussioni profonde. Bambina ancora, quando dal suo borgo natio passava qualche berlina di signori o qualche brillante schiera di cavalieri e di amazzoni, ella li seguiva con occhi pieni di attenta meraviglia e cercava poi di incrociare sulle spalle il suo povero scialetto con la grazia aristocratica che aveva notato nelle signore del gran mondo. Così espressioni, attitudini e gesti osservati a teatro, ripeterà più tardi abbellendoli nei quadri plastici e viventi che formeranno una delle passioni della sua vita.

Il primo amore

Nella casa in cui stava a servire sbocciò il suo primo amore: sentimento puro che la morte bruscamente interruppe. Incapace di continuare a vivere fra le mura che ricordavano il giovinetto scomparso, Emma si impiegò nella bottega di una venditrice di frutta. La sua bellezza era già in pieno fiore e una fra le clienti la portò via un giorno dal negozio facendone la sua cameriera. La signora riceveva molta gente, specialmente molti uomini, leggeva molti libri, specialmente romanzi audaci, frequentava molti teatri specialmente quelli in cui si davano spettacoli piuttosto liberi. Nel suo salotto si parlava di tutto, le chiacchiere scandalosette pare fossero le preferite. La povera Emma vedeva, ascoltava, apprendeva. Una sera la padrona la sorprese davanti allo specchio mentre con una sua sciarpa drappeggiata sulle spalle si divertiva a prendere atteggiamenti teatrali. Il giuoco innocente la fece andare in furia ed Emma fu licenziata sull'istante.

Uno dei frequentatori della casa le procurò un posto in un caffè frequentato da attori e pittori. La bellezza della giovinetta incantò i frequentatori, attirò nuovi clienti.

Per ottenere una raccomandazione chiestale dalla madre, Emma si recò un giorno da un ufficiale di marina. Non fece più ritorno al caffè. L'ufficiale se ne innamorò pazzamente, la fece studiare e, per quanto di mezzi limitati, cercò di soddisfare tutti suoi desideri e capricci; dal maestro di piano ai nastri ed alle sciarpe di cui la ragazza amava adornare la sua risplendente bellezza.

La relazione, pur essendo nata una bambina, non durò a lungo. Amici dell'ufficiale frequentavano la casa e fra essi ve ne fu uno che subì più degli altri il fascino di Emma. Era un signore non più giovane ma ricco; possedeva un bel castello, una vasta tenuta di caccia, un allevamento di cavalli. L'ufficiale di marina affogava fra i debiti e poi era costretto a lunghe assenze. Un giorno Emma lasciò la sua modesta casa e passò ad abitare il castello.

Nella nuova situazione di gran signora, sia pure dal lato sinistro, la figlia del fabbro dette dei punti a tante e tante dame di buon sangue.

Riceveva gli ospiti con garbo corretto, presiedeva alle conversazioni con tatto signorile, prodigava senza stancarsi, il suo sorriso, la sua bellezza, la sua gioventù, il suo spirito.

Igiea accanto al letto d'Apollo

Fra i giovani che frequentavano il castello ve n'era uno che a volte affissava su di lei i suoi occhi neri con aria così smarrita da sembrar che vagasse, in quegli istanti, fuori del mondo. Cercava sempre di isolarla dagli altri ospiti, di esserle da solo vicino, di poterle parlare a lungo, di poter bere a gran sorsi la malia dei suoi incantevoli occhi. Sir Carlo Greville diventerà il terzo amante di Emma Liona, la quale, passerà poco tempo, e sarà la legittima moglie di Sir Guglielmo Hamilton, ambasciatore d'Inghilterra presso il re di Napoli.

Ma non precipitiamo gli eventi. La estate passa al castello tra feste continue, ma le nebbie d'autunno ottenebrano il cielo e rendono poco gradevoli le passeggiate nel parco. In pochi mesi il ricco signore ha speso le sue rendite di diversi anni. Emma è la più brillante sperperatrice che sia mai esistita. Il ritorno a Londra in queste condizioni è assai triste. In cerca di aiuti, il ricco signore passa le sue giornate lontano dall'amica che, sola, in un albergo niente affatto aristocratico, finisce per annoiarsi.

Un giorno in cui la solitudine e la pioggia ed il vento rendono più penetrante la sua malinconia, ella fa le valigie, scrive una lettera d'addio, parte alla ricerca del padre della sua bambina. Questi viaggia lontano e allora, smarrita, dopo avere errato un po' qua e là senza mèta, pensa di ricarsi dall'amico che la guardava con occhi di sogno, che nelle passeggiate, nelle caccie cercava di starle sempre vicino. Non gli chiederà che un consiglio... Ma anche Greville è assente.

Che ne sarà di Emma, dove passerà la notte, dove andrà a finire, dato che non vuol più ritornare nell'albergo da cui è fuggito?

Nello studio del Rommey

Un preteso medico e autentico ciarlatano, fa in quel momento a Londra grande pubblicità a una sua portentosa trovata: il Letto di Apollo, sul quale vecchi, ammalati, esauriti di nervi o di sensi, ritrovano, dopo esservisi distesi per qualche minuto, forze giovanili. Un fluido magnetico, di cui il medico si dice in potere, attraversa il corpo dei pazienti e ridona loro nuove energie, nuova vitalità. La novità della cura, la pubblicità straordinaria che l'annunzia, attirano clienti, ma non tanti quanti il medico ne desidererebbe. Egli pensa allora di rendere più suggestiva la sua trovata ponendo accanto al letto di Apollo, Igieia, la dea della salute, che protegge l'ammalato e favorisce l'assorbimento del magico fluido giovanile.

Il gabinetto è messo su con arte sapiente; rappresenta un piccolo tempio greco, e Igiea, artisticamente drappeggiata di candidi lini, appare, splendida di bellezza, fra due colonne, avvolta dai vapori aromatici che salgono da un tripode.

Tutta Londra parla della bellezza d'Igiea e corre a vederla con grande soddisfazione del medico. Un giorno, fra i tanti, penetra nel tempio Carlo Greville. La sua sorpresa e la sua emozione sono straordinarie quando sotto le spoglie di Igiea riconosce Emma.

La giovane dea abbandona tosto il gabinetto del medico ciarlatano e riprende col Greville la sua spensierata esistenza mondana. Cerca di raffinarsi ancor di più, studia il canto, frequenta spettacoli, si fa ritrarre da Romney, il pittore in voga, amico di Greville.

Giorgio Romney ha cinquant'anni, ha fatto ritratti a sovrani, principi, grandi dame aristocratiche. Tutte le maggiori bellezze del paese son passate per il suo studio; egli sentirà tuttavia così profondamente il fascino di Emma da perderne quasi il senso, da farne il suo modello prediletto, se non addirittura esclusivo. La ritrae in cento pose, in costumi e atteggiamenti diversi. La sua bocca, il suo sorriso l'incantano, ma anche in pose tragiche egli la trova adorabile. Nello studio del pittore Emma comincia quelle prove di quadri viventi che saranno una delle sue delizie. La mobilità della sua fisionomia è straordinaria; espressioni di innocenza, di piacere, di tristezza vi passano da un momento all'altro senza sforzo. Tutta la gamma delle sensazioni umane si riflette con profonda evidenza sul suo volto.

Da Romney accorrono a vederla, ad ammirarla gli amici di Greville e quelli del pittore. Un piano, un violino, accompagnano a volte le esibizioni. Il gusto, il talento, la personalità artistica di Emma si sviluppano così sempre più. Visita musei, ammira statue e quadri, par che rubi agli artisti d'ogni epoca il segreto del loro genio. Rifiuta di vestirsi secondo i dettami della moda, ma sa mettersi in maniera che guardarla è sempre una gioia.

Anche la sua voce sapientemente educata ha acquistato straordinaria bellezza. Un pomeriggio, trovandosi a un concerto le viene in mente di accompagnare la sua voce a quella della cantatrice che si fa ammirare in una aria che conosce anche lei. Comincia col canticchiare piano, e come i vicini protestano, unisce apertamente i suoi accenti a quelli della concertista. Il pubblico dapprima seccato, è poi preso di ammirazione, ascolta con piacere evidente, copre di applausi e di evviva la bellissima sconosciuta.

All'indomani di quel concerto Emma conosce Guglielmo Hamilton, zio del Greville, e quella conoscenza inizierà un nuovo più interessante periodo della sua esistenza.

A. F.

TUTTO IL CORANO SU UN PEZZO DI STOFFA

La romanzesca storia della tunica di Maometto

Una delle reliquie più adorate dai mussulmani è la famosa tunica di Maometto, che ha per essi altrettanto valore quanto pei cristiani il sudario di Cristo. Solo da poco si è potuta ricostruire la storia di questo famoso indumento. Essa è così romanzesca che vale la pena di raccontarla.

Da secoli correvano sulla tunica del Profeta le più fantastiche leggende. Secondo una di queste Maometto era appena morto quando l'Arcangelo Gabriele apparse al suo discepolo e genero Alì, che in quel momento supplicava disperatamente Dio di non abbandonare la causa dell'Islam. L'angelo portava in una mano una broca piena di acqua, destinata a lavare la salma del Profeta e nell'altra una tunica a quadri rossi da servire come lenzuolo funerario. Obbedendo all'ordine dell'Angelo Alì vi avrebbe avvolto il sacro corpo, calandolo poi, così vestito, nella tomba.

Secondo un'altra leggenda, il Profeta, una notte, fu svegliato da Dio in persona che l'invitò a fargli visita in paradiso e, essendosi Maometto affrettato ad obbedire alla volontà divina, ebbe in regalo dall'Onnipotente una quantità di tuniche multicolori, che egli portò a terra, riservandosene una per sè e distribuendo le altre ai propri discepoli.

Lo scienziato Castagnè, uno dei più eminenti orientalisti di Francia, ha fatto giustizia di questi e d'altri racconti soprannaturali. La storia vera della tunica, quale risulta da lunghe ed assidue ricerche fra i documenti di cronaca musulmana, è di carattere assai più terreno. Non per questo, però, è meno interessante. Eccola, comunque, in poche parole:

Nel sesto anno dell'Egira (628 della nostra era), Maometto, intensificando i propri sforzi per la diffusione della fede islamica nelle contrade finitime all'Arabia, inviò una ambasciata a El Macauso, governatore dell'Egitto in nome dell'Imperatore d'Oriente Eraclio. Gli ambasciatori si presentarono a El Macauso e gli dissero cortesemente, ma fermamente: «Il nostro eccelso signore Maometto, profeta dell'onnipossente Allah, t'invita ad abbandonare la fede di Cristo, che è erronea, e ad adottare quella sua e nostra, che è l'unica vera».

Il governatore riflettè alquanto, poi scrisse una lettera a Maometto così concepita: «Non credo, date le attuali condizioni dell'Egitto, che sia possibile instaurarvi una nuova religione. L'Imperatore Eraclio non transige a questo proposito. Tuttavia, o eccelso Maometto, non accogliere il mio rifiuto come un atto di inimicizia e gradisci i presenti che i tuoi ambasciatori ti recheranno da parte mia».

I presenti consistevano in due magnifiche ragazze, in una grande quantità di miele e frutta e in lussuose vestimenta, fra cui la famosa tunica. Il prudente governatore ottenne l'effetto sperato: Maometto, benchè si proponesse di sottomettere col ferro e col fuoco le nazioni aliene dal convertirsi al suo verbo, non solo non si adirò per il rifiuto di El Macauso, ma fu lusingato dalla bellezza e ricchezza dei regali. Tanto lusingato che fece sua una delle due ragazze e destinò la tunica a servirgli da abito il giorno in cui il sommo Allah si degnasse di richiamarlo in cielo.

Appena la salma del Profeta si disfece il genero Alì ritirò dalla tomba la tunica e la conservò come sacra reliquia. Suo figlio Hosein, partito con un piccolo esercito di 150 uomini per convertire «amorevolmente» le vicine tribù dissidenti, credette bene di assicurarsi la protezione di Maometto indossandone la tunica. Hosein e il re dissidente Yezid s'incontrarono nei pressi di Kerbela. La battaglia fu accanita e sanguinosissima. I 150 uomini vennero sopraffatti dai nemici, di gran lunga più numerosi. Lo stesso Hosei, malgrado la protezione del santo nonno, ricevette dal re Yezid un terribile fendente, che gli stracciò la tunica e lo mandò dritto dritto in.... paradiso.

Oggi ancora, sulla preziosa stoffa della veste, si nota uno strappo oblungo che l'arte dei rammendatori non è riuscita a cancellare: è la traccia del colpo di lancia tirato dal monarca dissidente, traccia che non toglie nulla, per fortuna, alla bellezza della stoffa.

La salma di Hosein fu restituita dal vincitore alla famiglia, a cui i fedeli la lasciarono in custodia. Conservata in una moschea di Medina, essa divenne oggetto di un culto profondo. Ma le sue peripezie non erano ancora finite. Trasportata in Persia ed esposta in uno sfarzoso santuario, essa corse rischio, nel 1700, di essere distrutta dai wahabiti, setta puritana che, per ricondurre l'Islam alla semplicità e purezza primitive, intendeva distruggere tutto ciò che a suo parere fosse contrario alla legge e presentasse carattere di idolatria.

Come gli iconoclasti dell'VIII secolo devastarono una infinità d'opere d'arte cristiane, colpevoli di essere immagini sacre, così i wahabiti sciamarono per tutta la Persia distruggendo reliquie e saccheggiando moschee e santuari.

Gl'imani a cui era affidata la tunica di Maometto, non trovarono altro scampo che consegnarla a un diplomatico francese, allora in missione in Persia. Nascosta nei bagagli del diplomatico si disse che fosse riuscita ad oltrepassare la frontiera persiana e a pervenire in Francia.

Ma alla morte dell'ultimo possessore nessuno si ricordò più di essa.

Forse sarebbe eternamente rimasta in fondo a un baule, se la principessa Sarawak, discendente da un rajà di Borneo, non fosse stata colpita, nello studiare le leggende dell'Islam, dal fatto che nessuna traccia esisteva più della famosa tunica, benchè per tanti secoli i fedeli l'avessero venerata nei maggiori santuari arabi e persiani.

Allora, aiutata dallo scienziato Castagnè, la principessa cominciò a seguire passo passo, attraverso le leggende e le cronache religiose dell'Arabia e della Persia, le peripezie della tunica. Così, procedendo minuziosamente sulle sue tracce, ne seguì le peregrinazioni sul continente asiatico fino al momento in cui, avuta la prova della sua emigrazione in Francia, venne a raggiungerla a Parigi, in casa di un pronipote del suaccennato diplomatico francese, ove, con grande meraviglia dell'ignaro possessore, fu ritrovata sana e salva fra vecchi e disusati indumenti.

La tunica è un vero capolavoro di arte tessile e testimonia del mirabile progresso a cui in questo campo erano giunti gli egiziani del VII secolo. Composta di bisso d'Antiochia, stoffa che disparve dai mercati asiatici ed europei verso la fine del '200, essa porta scritto in minutissimi caratteri l'intero Corano e, in caratteri enormi, dodici preghiere d'imani. Tutta la stoffa è adorna di disegni, di righe multicolori, di fiorami, ma ciascuno di questi ornamenti serve anch'esso alla preghiera, poichè non è formato che da versetti in miniatura del vangelo musulmano

Achille Saitta

La Grecia alla XXI Biennale

VENEZIA, 19

In piena armonia con i criteri generali adottati dalla Presidenza della Biennale, la Grecia occupa per la XXI Biennale il suo padiglione a S. Elena con tre ampie mostre individuali di un pittore, di uno scultore e di un incisore.

Il pittore è Costantino Parthenis, giunto ormai al vertice della sua fama d'artista. Nato ad Alessandria d'Egitto, formatosi artisticamente a Vienna prima, poi a Parigi, il Parthenis è pittore di potente fecondità, e di temperamento ad un tempo delicato e agonistico.

Lo scultore Michele Tombros si è gagliardamente affermato anche fuori dei confini della sua Patria come statuario di grande valore.

L'incisione greca è infine rappresentata da Angelo Theodoropulos, ateniese.

Commissari per l'organizzazione della Sezione ellenica sono l'ex Ministro Antonio Benakis, illustre mecenate, che ha donato alla Grecia una delle sue più belle collezioni d'arte, e il dott. Tybaldo Forestis, Console Generale di Grecia a Venezia.

La data della Biennale e della Mostra del cinema

ROMA, 13

La ventunesima Esposizione Biennale internazionale d'arte e la sesta Esposizione internazionale di arte cinematografica, entrambe organizzate nel corrente anno dall'Ente Autonomo «Biennale di Venezia», si svolgeranno in Venezia, rispettivamente dal primo giugno al trenta settembre e dall'otto al trentuno agosto del corrente anno.

SUGLI SCHERMI

Il quarto documentario del viaggio di Hitler

Ogni documentario «Luce» sulla visita del Fuehrer in Italia, oltre a dessere una dimostrazione piena della grandiosità e della bellezza delle manifestazioni tributate in onore dell'Ospite è anche una riprova indiscutibile dell'attrezzatura superba che lo Istituto ha a sua disposizione (uomini e macchine) tale da essere all'altezza di ogni avvenimento.

Da ieri la «Cecchini» ed al «Savoia» è in visione il quarto film: la giornata aerea al campo della Furbara. Come è stato detto per le manovre navali di Napoli e per la rivista militare di via dei Trionfi, qui va ripetuto l'aggettivo «magnifico» chè l'Armata del cielo non poteva essere seconda. Ciò che è possibile fare oggi con gli apparecchi, i nostri avieri lo hanno fatto non solo con precisione e con sicurezza, ma con maestria. Il perfetto è nell'ordine comune delle cose non più eccezione... Dalle acrobazie alla dimostrazione spettacolare c'è un tale e così finito senso di padronanza il quale più che all'ammirazione invita alla commozione.

Ripetiamo ancora una volta che questi documentarii, riuniti in un unico film dovrebbero venire proiettati nelle scuole, nei Dopolavoro, nelle Caserme, ovunque perchè dicono veramente quanto può, oggi, l'Italia di Mussolini ed illustrano in modo ampio e formale il superbo discorso del 30 marzo sulle Forze Armate.

Son cose queste che tutti gli italiani hanno l'obbligo di conoscere.

*

«I Filibustieri»

Il nostro pubblico ha fatto liete accoglienze a questo film singolarmente spettacolare di Cecil De Mille che ha coronato il venticinquennio del suo ininterrotto e talvolta fecondo lavoro di regista e di antesignano del cinema di oltre oceano. La trama, suggestiva come una favola e dotata di elementi ora eroici ed ora avventurosi che sfiorando l'irreale si richiamano più al cuore che alla mente, è una volta tanto così ricca che da essa si avrebbero potuto trarre benissimo gli episodi per altri due films almeno. Questa sovrabbondanza però non ha guastato e di ciò va data ampia lode tanto alla Macpherson che l'ha svolta traendola dal romanzo «Lafitte, il pirata», quanto al De Mille che saggiamente l'ha inquadrata e diluita come forse meglio non si avrebbe potuto desiderare. Il lavoro infatti non parla solo di Lafitte ma narra, sia pure di scorcio, un momento dell'eroica guerra per la indipendenza americana polarizzata intorno alla vittoria di New Orleans per opera di Lafitte e del generale americano Jachson. Poi, finisce, una volta tanto, non nel roseo sdolcinato, ma nel grigio di una rinuncia anche amorosa, solo consolata dal sorriso di una altra donna, altrettanto trepida amatrice ma meno nobile di lignaggio, che ha sempre amato il suo eroe tanto nella sfortuna che nella gloria.

«I filibustieri» sono stati inoltre la pedana di lancio di Francisca Craal, una bella e brava artista di Budapest, che, nuova all'ambiente holliwoodiano, si è imposta ad esso, con essi e per essi, anche perchè ottimamente fiancheggiata da un complesso artistico di eccezione in cui ha brillato Fredric March, Akim Tamiroff — il cameriere — Marzot Crahame e Walter Brennau.

La realizzazione di questa pellicola ha costato molto tempo e molto denaro ma la ricostruzione ambientale, che in verità è il motivo fondamentale del successo, si impone non soltanto per il suo fasto ma anche per alcune sequenze spettacolari così colorite da sembrare affreschi. I momenti scenici più belli sono quelli dello abbordaggio e dell'incendio del Corintian, il concilio di guerra dei Filibustieri, il bombardamento di Barataria, la battaglia di New Orleans, la fuga delle ciurme sulle piroghe, il duello di Lafitte.

«I Filibustieri», in certi tratti, sono tornati ai primitivi temi avventurosi del cinema Americano, ma li hanno offerti sotto una nuova luce non ristretta al godimento visivo della ricostruzione spettacolare ma comprensiva di un insieme di sensazioni interne e serrate che erano del tutto sconosciute al cinema di allora. E questo non è poco.

All'«Odeon».

Gamza

*

«Scandalo al Grand Hotel»

Sonia Henie, campionessa mondiale di pattini, ha decisamente stabilito il suo quartier generale fra gli «studi» di Hollywood, ed Hollywood sa tirar fuori — con quella fantasia che la distingue — tanti bei pretesti per elaborare film ad uso e consumo delle piroette della giovanissima artista.

«Scandalo al Grand Hotel» è un film pretesto, naturalmente (come sono pretesto i film di Gigli di Kiepura o di Martini) che ci fa rimanere allibiti, strabiliati ed incantati di fronte alle scivolate d'ala, alle ondulazioni volanti, alle danze pavloviane che fanno permanere, almeno in potenza, il campionato del mondo fra i piedi di questa piccola figuretta in tutù e marabù.

La trama non conta qui anche se a fianco di Sonia sia quel bel ragazzo di professione (Cupido dalle inesauribili faretre per cuori ipersensibili) che risponde al nome di Tyrone Power (avete notato come lavorano male i barbieri degli artisti cinematografici?).

Intorno a questi due protagonisti, lavora svelta la fantasia di Sidney Lanfield in trovatine divertenti, in scene spettacolari, in inquadrature di contorno, in sequenze di aggiunta che servono a drogare l'azione e che riescono in pieno perchè affidate ad attori che sono tutt'altro che di fianco e che assolvono il loro compito efficacemente con piena soddisfazione di tutti e sopratutto nostra.

Al «Savoia».

*

«Il grande segreto»

E' un «Wallace Beery». Sarebbe proprio inutile aggiungere che si tratta del «burbero benefico» al superlativo, interpretato con quel magnifico faccione truce che si presta così bene agli schiaffi ed ai baci

Immaginate qualche cosa come un bandito che d'improvviso si trova a tu per tu con suo figlio e che per amore del figlio si redime. Il «grande segreto» è appunto questa paternità che Beery nasconde al giovane perchè questi non abbia a vergognarsi di lui, paternità che si rivela nello atteggiarsi a primo a consigliere del giovane e poi a suo difensore. Ambientate questa azione nel lontano West fra taluere, golo, pistole a tamburo e cavalli lanciati a gran galoppo ed avrete idea di come il buon Beery trovi modo di menar cazzotti e di lavorare di mimica.

E siccome gli americani conoscono l'arte scaltrissima di presentarci per buoni i più stentii e rancidi polpettoni del buon tempo antico buttando innanzi all'obiettivo artisti quali Lewis Stone, Bruce Cabot ed altri di non minor calibro, ne risulta che il film finisce col toccarci le corde del sentimento e, toccare quelle, lasciate fare a Wallace Beery che sa il fatto suo.

Ergo: commozioncina.

La parte femminile è affidata ad una necessaria e sufficente Virginia Bruce. Naturalmente bionda. Andateci, amatori del romantico, e vi divertirete.

Al «Cecchini».

pi-ca

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Augusto riscontro

Alla Sezione pordenonese volontari di guerra che aveva in occasione della recente assemblea inviato al generale Asinari di Bernezzo, Aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, un telegramma di devoto omaggio al Sovrano, è giunta la seguente risposta:

«Nel Real nome invio ai combattenti sezione volontari guerra i migliori ringraziamenti dell'Augusto Sovrano per il cordiale pensiero. - Generale Asinari di Bernezzo ».

L'adunata nazionale dei bersaglieri a Genova

La Sezione Bersaglieri di Pordenone comunica che il giorno 26 giugno p. v. sarà tenuta l'adunata nazionale dei bersaglieri a Genova dedicata interamente ad onorare la medaglia d'oro gen. Gustavo Fara.

Si invitano pertanto tutti i bersaglieri di Pordenone ed i gruppi di Zoppola, Porcia, Fontanafredda, Cordenons, S. Quirino, Fiume Veneto, Roveredo e Pasiano di voler presentarsi con sollecitudine alla segreteria per prendere visione di tutte le disposizioni contenute nell'emanata circolare del Comitato Centrale di Roma.

Fin d'ora si porta a conoscenza che chi parteciperà all'adunata potrà usufruire dei seguenti tipi di tessera: tessera A (rossa) lire 25 (viaggio in tradotta); tessera B (bianca) lire 50 (viaggio per famigliari in tradotta); tessera C (verde) lire 12 (per bersaglieri che desiderano viaggiare per proprio conto in treni ordinari con lo sconto del 70 per cento).

Data la poca disponibilità dei diversi tipi di tessere pervenute si raccomanda a tutti quelli che desiderano partecipare alla adunata stessa che devono prenotarsi e fare il relativo versamento non oltre il 31 corrente mese.

Agli artigiani

Il Comando della Sezione di Pordenone comunica che gli artigiani del Mandamento che intendono partecipare al raduno fissato per la mattina di domenica 22 corrente in Venezia, potranno fruire, sia per l'andata che per il ritorno, dei treni ordinari, ribasso del 50 per cento o del 70 per cento, a seconda dei casi. Per notizie e informazioni dettagliate rivolgersi ai comandi o fiduciari delle sottosezioni.

Per S. Rita

Lunedì 23 maggio nella Parrocchia di S. Giorgio alle ore 8 precise sarà celebrata la consueta messa per la festa di S. Rita da Cascia.

Pro culle povere

Il capitano co. Vittorio Balbiano e signora in occasione di un lieto evento hanno offerto lire 50 pro culle povere.

Il Fascio Femminile, che aveva inviato il simbolico nastro bianco, porge vivissimi ringraziamenti.

Beneficenza

La signora Eriè Silvagni, per onorare la memoria del compianto marito Luigi Cesaratto, ha versato lire 100 a favore dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Adunata pugili

Tutti gli iscritti alla Sezione Pugilistica, sono convocati alla palestra della G. I. L. lunedì 23 corr. alle ore 20.15 per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

I processi di Tribunale

Presidente comm. dott. Cazzamali — Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zumin — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Vettorini.

Maltrattamenti al padre. Pietro Celotto di Francesco di 38 anni, abitante a Morsano al Tagliamento, è accusato di maltrattamenti al padre: infatti gli produsse lesioni guarite in dieci giorni. - Il Tribunale affibbia al Celotto 4 mesi di reclusione che gli faranno certamente passare la voglia di ricominciare. — Pena sospesa per cinque anni. Difesa d'ufficio avv. Sartoretti.

Ah! quel filo... Il filo del parafulmine del campanile di Sequals aveva eccitato la fantasia e la cupidigia del diciottenne Antonio Cristofoli fu Luigi, che un bel giorno, salito sulla cella campanaria, tolse il filo del parafulmine senza riguardo per l'incolumità degli abitanti di Sequals e senza forse comprendere che si esponeva egli stesso ai fulmini della legge. Il filo sarebbe stato poi venduto a Emilio Ongaro di Innocente, di 27 anni e Carmela Cristofoli fu Luigi di 23 anni, tutti e due da Sequals. Il Tribunale è mite: dichiara non doversi procedere contro perchè lo ritiene degno del perdono giudiziale, ed assolve pure gli altri due, dalle rispettive imputazioni. Dif. avvocato Marin.

Un furto tira l'altro — Maria Bonin di Giuseppe di 24 anni, da Pinzano al Tagliamento, compare davanti ai giudici sotto l'imputazione di un duplice furto commesso contro Angela Simone che aveva lasciata imprudentemente aperta la porta di casa. Rubò in un primo tempo otto lenzuola del valore di seicento lire e poi, presoci gusto, dodici lenzuola, una tovaglia, una fede matrimoniale d'oro ed uno spillo pure d'oro, il tutto del valore di lire 1200 — E' innocente a sentirla, ma il Tribunale non è di questo parere e la condanna a dieci mesi di reclusione con la condizionale, purchè però entro quindici giorni essa restituisca quanto ha rubato alla legittima proprietaria. Dif. d'ufficio avv. Sartori.

ZOPPOLA

Per onorare la memoria di Gianni Micoli Toscano

Nel trigesimo della morte del compianto benefattore comm. Gianni Micoli Toscano, nella parrocchiale della frazione di Castions ha avuto luogo una ufficiatura funebre a cui hanno partecipato, oltre alle autorità locali, tutta la popolazione del paese.

Per onorare la memoria del comm. Gianni Micoli Toscano la consorte signora Quaglia e gli altri eredi hanno elargito: pro Asilo Favetti di Castions, la somma di lire 10.000.

Per lo stesso scopo sono state offerte al predetto Asilo dalla signora Alba Quaglia ved. Sacchetto lire 250, dal Comandante Giacomo Bisoni lire 250, dalle sig. Gina e Gisella Quaglia lire 250, dai fratelli Brussa fu Marco lire 250, dal parroco don Natale Argenton lire 20, dalla sig. Cimatti Maria lire 25.

La Direzione dell'Asilo ringrazia.

TRICESIMO

Il mercato provinciale animali da cortile

Avete pubblicato ieri in cronaca di Udine il programma regolamento completo dell' VIII Mercato Concorso provinciale animali da cortile e della prima rassegna bovina che avranno luogo in Tricesimo nei giorni 16, 17, 18, 19 giugno p. v. a cura del Dopolavoro Comunale e con l'appoggio del Consorzio Provinciale Allevamenti bassa corte e della Società Provinciale Allevatori di Udine.

Il comitato organizzatore è da diversi giorni al lavoro per l'organizzazione di questa manifestazione tipicamente tricesimana che dovrà superare ogni altra per dimostrare al pubblico i progressi conseguiti anche in questo importantissimo settore dell'economia nazionale per raggiungere l'autarchia.

La Mostra è stata completata quest'anno anche da una rassegna bovina affinchè gli allevatori possano avere una visione completa della produzione locale ed ammirare i più belli esemplari del nostro patrimonio zootecnico.

Durante le giornate del mercato il Dopolavoro provinciale, in uno con quello di Tricesimo, organizzerà concerti di cori; adunate in costumi, luminarie, manifestazioni sportive e ciò per rendere ancor più attraente una gita nella nostra graziosa cittadina.

Propaganda marinara

Continuando il ciclo di conferenze di propaganda marinara iniziate per interessamento del Segretario politico, domani sabato alle ore 16 nella sala teatrale gentilmente concessa, l'architetto comm. Arduino Berlam vice presidente della Lega Navale di Trieste, parlerà sul tema: «Gli abissi sottomarini - Scafandri e batisfere ».

All'Ente di assistenza

La signora Caterina Carnelutti vedova Bortolotti per onorare la memoria del compianto marito cav. uff. Arnaldo, nell'anniversario della morte ha offerto all'E. C. A. lire 100.

TARCENTO

Cine Teatro Comunale

Sabato 21 e domenica 22 corr. la Metro presenta lo spettacolo magico della stagione: « Follie di Broadway 1938 ». Il trionfo di due astri: Robert Taylor — Eleanor Powell — Fuori programma un cartone animato a colori Disney.

Rurali in Baviera

Vivo interessamento della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 19.

I lavoratori rurali italiani collocati in Baviera che sono oggetto delle cure assidue da parte degli uffici del lavoro e delle organizzazioni sindacali tedesche, del Consolato d'Italia e del Fascio che organizza anche frequenti sopraluoghi nelle campagne in cui i rurali lavorano, sono stati visitati anche dai rappresentanti della stampa. La «Neuste Nachrichten», elogiando le esemplari attitudini fisiche e morali dei rurali italiani validi collaboratori dell'agricoltura tedesca, pubblica anche una breve intervista con una lavoratrice bellunese, la quale, anche a nome di numerosi suoi camerati, si è detta molto lieta del cordiale e amichevole trattamento famigliare trovato presso i datori di lavoro tedeschi.

Cronaca di Cividale

Attività premilitare

Domani sabato, 20 maggio, alle ore 14.30 tutti i premilitari delle classi 1918, 19 e 20 sono comandati di trovarsi al Campo Sportivo per l'istruzione settimanale obbligatoria. E' fatto obbligo di intervenire in divisa.

Offerta al Fascio

Il camerata dott. nob. Girolamo Albini ha offerto al Fascio tre divise da destinarsi a tre squadristi indigenti. Segnaliamo con piacere l'atto del camerata Albini; atto che è da augurarsi trovi degli imitatori.

Trattenimento danzante

Domenica 22 maggio corrente in via Gorizia, presso la trattoria Pascolini avrà luogo una festa danzante all'aperto. Un'ottima orchestrina eseguirà i migliori ballabili della stagione. La trattoria sarà fornita dei migliori vini e cibarie.

Beneficenza

I collaboratori del dott. Max Chittaro, Segretario del Fascio, per onorare la memoria della compianta signora Maria Tonini Cantarutti, hanno offerto lire 34 alle Opere Assistenziali del Partito.

Una persona che vuol mantenere l'incognito ha versato lire 100 al Comitato comunale di Patronato Maternità ed Infanzia.

Un arresto per infanticidio

Dai carabinieri di Faedis è stata ieri sera arrestata Maria Baulini fu Augusto, di 32 anni, nata a Cividale. Costei il giorno 14 c. m. in Bologna dava alla luce una creatura e subito dopo la sopprimeva.

TORREANO

Cambio della guardia nel Fascio

Nel pomeriggio di mercoledì 18 corrente nella sede del locale Fascio di Combattimento, con l'intervento dell'Ispettore di Zona del P.N.F. camerata cav. avv. Rinaldo Accordini, sono avvenute le consegne fra il Segretario Politico del Fascio uscente camerata cav. Paolo Volpe, dimissionario per cumulo di cariche, e il nuovo Commissario Straordinario camerata Pietro-Ruggero Gon.

L'Ispettore di Zona, anche a nome del Federale, ha avuto parole di ringraziamento per il camerata Volpe e di augurio per il camerata Gon che sta per iniziare la sua fatica per una sempre maggiore efficienza del Fascio locale e delle organizzazioni del Partito.

Al Segretario Politico cessante ed a quello subentrante il nostro saluto cameratesco.

S. GIOVANNI al Natisone

Un valoroso legionario ferito in Spagna

E' giunta in questi giorni notizia ufficiale alla famiglia che l'alpino mutilato di guerra Giuseppe Bosco di Luigi, quarantenne, è rimasto ferito in Spagna in uno degli ultimi combattimenti.

Al valoroso legionario arruolatosi volontario nelle « Freccie azzurre » inviamo tutti i nostri camerateschi auguri.

S. PIETRO al Natisone

Conferenza

L'altro giorno un pubblico numeroso ha ascoltato nell'aula magna del R. Istituto Magistrale la dotta parola del dott. Emilio Franchi, che ha parlato con profonda competenza di Giacomo Leopardi considerato dal punto della scienza medica.

L'interessante conferenza è stata ascoltata con vivo interesse e salutata alla fine, da vivissimi applausi.

PAVIA

Nella Gioventù del Littorio

Sotto la data del 10 maggio il Comando della 22.a Legione Balilla «Edgardo Beltrame» è stato assunto dal C. M. Luigi Pascoli trasferito da Palmanova a Pavia di Udine, dove ha sede anche il Comando della terza Coorte della Legione stessa.

Si rammenta agli Avanguardisti ed a tutti i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923 e 1924 dell'obbligo di presentarsi sabato 21 corrente alle ore 14.30 presso il Comando della Gil in Lauzacco per istruzione. Non saranno diramati avvisi personali, e verso gli assenti saranno presi dei provvedimenti disciplinari.

La radio nelle scuole

Mercè l'interessamento del locale Comando della G.I.L. e delle insegnanti, si è provveduto all'acquisto di tre apparecchi radio rurali che sono stati collocati nelle scuole di Pavia, Percoto e Lauzacco.

Saggio ginnico

In questi giorni si stanno ultimando, sotto la direzione del Comandante degli Avanguardisti e Balilla e del C. M. maestro Luigi Pascoli, le prove per il saggio ginnico degli organizzati che sarà tenuto in Lauzacco il giorno di domenica 29 corr. In occasione della XII Leva Fascista.

BERTIOLO

Scontro automobilistico

Il sig. Ceolin di Verona ed il sig. Spagnuolo di Trieste, in giro per affari con le proprie macchine, mercoledì verso le 11, ebbero la malaugurata avventura di cozzare uno contro l'altro in una curva della nostra piazza Plebiscito. I due, incontratisi all'altezza del Caffè Centrale, si videro, parte per mancata presenza di spirito e per eccesso di velocità, nell'impossibilità di evitare lo scontro. Fortunatamente se la cavarono bene perchè il sig. Ceolin riportò una lesione non grave alla fronte ed il sig. Spangaro ne uscì incolume. Le macchine rimasero danneggiate.

CHIUSAFORTE

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Rosa De Cillia ved. Rizzi, il parroco don Gio Batta Lenarduzzi ha offerto lire 10 alla Gil per acquisto divise agli organizzati.

Da S. Vito al Tagliam.

Attività del Dopolavoro

Il locale Dopolavoro comunale organizzerà anche quest'anno una serie di trattenimenti danzanti all'aperto, riservati ai soli soci tesserati per l'Anno XVI. I trattenimenti saranno tenuti in un giardino del viale S. Giovanni.

Per l'adunata dei fanti

Gli aderenti alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante, che intendesse partecipare al grande raduno nazionale del Fante che avrà luogo nei giorni 27, 28 e 29 corrente, sui campi di battaglia del medio Isonzo ed a Gorizia, sono invitati presentarsi al Presidente della Sezione.

Nella Pretura

A reggere provvisoriamente la locale R. Pretura in attesa dello arrivo del titolare, dopo la partenza del camerata dott. Vigilio Nardelli, è stato incaricato della supplenza, il cav. dott. Carmelo Palermo, R. Pretore - Capo della Pretura di Pordenone già apprezzato dalla nostra cittadinanza.

Attività sportiva dei Giovani fascisti

Oltre alle settimanali adunate per lo svolgimento del programma del corso di atletica sportiva, i giovani fascisti della nostra G.I.L. si dedicano con entusiastica passione quasi quotidianamente alla palla canestro ed al pugilato. Così, come la fiorente sezione pugilistica sta preparando alacremente i suoi migliori elementi per le future competizioni provinciali ed interprovinciali ed allena anche gli appassionati, la sezione pallacanestro allena le sue squadre per le gare di Pordenone e per i campionati provinciali.

VALVASONE

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Caterina Marzona, sono pervenute al Comando della G.I.L. le seguenti offerte: Guido Bortolussi, L. 3; Angelo Del Cul e famiglia, 2; Giulia Soncetti, Venezia, 100; fratelli Fortuni, 250; co. Maria Menini, Rivis di Sedegliano, 50; Luigi Vaccher, S. Vito, 25; fam. Tam, 30; Cassa Rurale e Consorzio Agrario di Valvasone, 25; Firginio Tavani, 10; Gino Menini, Udine, 20; Latteria Sociale, Valvasone, 30; Bruno Tacco, Udine, 25; Emilio Dulio, 20; Luigi Pantarotto, Udine, 100; Settimo Gri e famiglia, 10; dott. Domenico Damiani, Udine, 100; fam. Giuseppe De Lorenzi, Venezia, 50; Ida Stingari, Udine, 60; Ergenide Rizardo-Tusini, Sedegliano, 20.

Il Comando della G.I.L. di Valvasone, riconoscente per le generose offerte fatte nella luttuosa circostanza della scomparsa della buona signora, nonna della signorina Fortuni Ispettrice della G.I.L. e del dott. Nico Fortuni, V. Comandante della G.I.L., nel pubblicare l'elenco degli offerenti, sente il dovere di porgere loro sentite condoglianze a nome degli organizzati poveri, a beneficio dei quali sarà devoluta la somma raccolta.

Al Comitato E.O.A. sono pure pervenute offerte sommanti lire 296 complessive.

MORSANO

Antonio Gnesutta

Diamo l'effigie del legionario Antonio Gnesutta, caduto da va-

loroso in Spagna combattendo per il trionfo della civiltà.

E' il primo caduto del Comune nella lotta antibolscevica ed il suo nome si aggiunge a quello dei combattenti morti per la Patria nella grande guerra e in A. O.

CAMPOFORMIDO

Nel Nucleo Fanti di Basaldella

Si è svolta l'altra sera nella sede sociale un'adunata dei soci del Nucleo Fanti in congedo di Basaldella alla presenza del capitano Lappetito del Direttorio Provinciale. Era pure presente una numerosa rappresentanza di Combattenti della frazione. Argomento della discussione la prossima adunata Nazionale sui Campi di Battaglia.

Il capitano Lappetito ha lucidamente portato a conoscenza dei Fanti l'entusiasmante programma dell'adunata e la necessità di rispondere presente all'appello dei dirigenti.

Il Nucleo di Basaldella, che è sempre stato all'avanguardia dell'attività fantaccina, risponderà presente anche questa volta inquantochè, pur avendo svolgimento le cerimonie in giornate lavorative una numerosa comitiva di fanti inquadrati ed in divisa ha già dato l'adesione per la partecipazione all'adunata.

Alla fine della riunione è stato deliberato di attenersi al seguente programma: Partenza in bicicletta alle ore 4 del mattino del 28 con mèta Lucinicco, località di concentramento. Partecipazione alla rivista che sarà passata da S. A. R. il Principe di Piemonte in Gorizia. Partecipazione nel pomeriggio alle cerimonie. Pernottamento a Capriva. Il giorno 29 visita ai campi di battaglia e ritorno in sede nella stessa serata di domenica. Coloro che ancora non si sono iscritti devono farlo immediatamente entro la settimana presentandosi in sede che è aperta tutte le sere.

LATISANA

L'asfalto delle strade

Ieri in piazza Roma e in via Vittorio Emanuele hanno avuto inizio i lavori di pavimentazione della strada. Speriamo che questa sia la volta buona e non si abbiano a lamentare inconvenienti come nel passato per l'insufficenza dei lavori che non sempre si sono mostrati ottimi.

Per ubriachezza

Florindo Movio fu Luigi di 55 anni di Precenicco si è buscata una contravvenzione perchè trovato ubriaco in via Sottopovolo di Latisana.

Cronaca di Gemona

Raduno dei combattenti

Martedì prossimo, ricorrendo il 23.o anniversario della nostra entrata nella guerra mondiale, oltre alle cerimonie di cui daremo dettagliato programma, gli ex combattenti si riuniranno per il tradizionale rancio nel giardino del Castello.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 6 si riceveranno fino a tutto lunedì 23 corrente presso l'Albergo Nazionale, la Trattoria all'Angelo d'Oro ed il negozio del capitano Antonio Venchiarutti.

Alla sera terrà concerto la nostra Banda del Dopolavoro.

Concerto

Giovedì 19 corrente alle ore 14, nella locale R. Scuola d'Avviamento Professionale e Tecnica Industriale è stato tenuto uno scelto concerto di musiche italiane del 1700-800 dal violinista prof. Eligio Ciriani e dal pianista prof. Piero Pezzè col seguente programma:

G. B. Viotti: Concerto in la minore, primo tempo con cadenza di E. Polo, per piano e violino — D. Scarlatti: Pastorale — G. Galuppi: Suonata in do maggiore per pianoforte — G. Tartini: «Il trillo del Diavolo» cadenza di E. Polo, per violini e piano — M. Clementi: Suonata in si b magg. allegro con brio, andante quasi allegretto, allegro assai, per pianoforte — L. Boccherini: Celebre minuetto — N. Paganini: La caccia (capriccio n. 9 dell'op. 1 per violino solo) — N. Paganini: XII Suonatina per violino e piano.

Il concerto, eseguito alla presenza di numerosi invitati, ha ottenuto successo brillantissimo.

Beneficenza

Il camerata cav. Ugo Armellini a nome della Cartiera Friulana di Gemona del Friuli, ha offerto la somma di lire 250 per l'acquisto del nuovo gagliardetto per le scuole della frazione di Campagnola.

Grandinata

L'altro ieri, verso le ore 16, si è scatenato su questa zona un furioso temporale, accompagnato da una impressionante grandinata.

Fortunatamente però la zona colpita non è vasta, ma dove la grandine è caduta è stato un vero flagello.

Arresti

Dai carabinieri della Stazione locale è stata tratta in arresto Maria Luigia Brice in Colavizza, di 31 anni, soprannominata «la francese», da Trasaghis. E' stato pure arrestato il figlio della Colavizza a nome Bonifacio, di 25 anni. Sembra siano imputati di rapporti incestuosi.

OSOPPO

Assemblea dei combattenti

Giovedì 26 maggio, alle ore 11.30 nella sala della Colonia elioterapica Fluviale, sarà tenuta l'assemblea annuale della Sezione Combattenti, alla quale presenzieranno anche le autorità civili e militari.

R. Pretura di Cividale

Il Pretore del Mandamento di Cividale del Friuli, con decreto penale in data 4 Maggio 1938 XVI, ha condannato

MEROI FEDERICO fu Giovanni di anni 54 da Buttrio a L. 550 di multa col beneficio della sospensione condizionale della pena, per aver detenuto per vendere 80 litri di vino rosso con gradazione alcoolica inferiore al 10 per cento.

Accertata in Buttrio l'8 aprile 1938 XVI.

Ordinata la pubblicazione sul « Popolo del Friuli » e sul « Commercio Vinicolo ».

Il Cancelliere
BONITTI

8-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 — Udine.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AFFITTI

Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AUTO MOTO D'OCCASIONE

DOMANDE D'IMPIEGO

IMMOBILI

Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

ANNUNCI SANITARI

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

Da San Daniele

Il raduno dei fanti

Continuano ad affluire numerose le adesioni dei Fanti per partecipare al Raduno Nazionale della Associazione del Fante sui campi di battaglia della Terza Armata.

I ritardatari hanno ancora due giorni di tempo utile, per dare la loro partecipazione al camerata Luigi Savilotti, poichè le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 22 corrente.

Rammentiamo che il trasporto sarà effettuato a mezzo di corriere, che partiranno da San Daniele il 28, alle ore 5,30. La quota di partecipazione è fissata in lire 12. Divisa regolamentare.

Gita di combattenti

Oggi si chiuderanno le iscrizioni per la partecipazione alla gita dei combattenti ad Aquileia ed a Torre di Zuino. Già da qualche giorno è stata completata la prima corriera e si spera di fare un secondo completo entro oggi.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato e gli affari conclusi:

Granoturco da lire 88 a 90 al q.le — fagioli da 100 a 130 — giovenche da 340 a 400 — vitelli da latte da 380 a 400 — vacche da macello da 180 a 200 — suini da. (inquotati) — suini da allevamento da 190 a 250 per capo — suini da latte da 70 a 140 per capo - galline da 6 a 6.40 al kg. — polli da 7,50 a 7,90 — tacchini da 6,40 a 7 — conigli da 2,30 a 2,70 — anitre da 5,60 a 6 — formaggio da 7,30 a 11,20.

Ingressi: n. 483 suini da latte; 130 bovini, 18 suini da allevamento. — Venduti sul mercato: q.li 16 di granoturco; 1.80 di fagioli; 1,15 di formaggio.

Il mercato

Ha avuto svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini e da cortile, nonchè di derrate agricole, animato fino al tardo pomeriggio.

COLLOREDO

Lavori di abbellimento a Caporiacco

Nella sala parrocchiale della frazione di Caporiacco è stata tenuta una importante riunione con l'intervento di tutti i capifamiglia per la costituzione di un comitato per la Pesca di beneficenza ed i festeggiamenti pro chiesa in occasione della tradizionale sagra di Ferragosto.

Nella stessa riunione, dopo avere tracciato le linee fondamentali delle feste si è deliberato l'allargamento della strada nel centro del paese, e questo con prestazioni d'opera gratuite da parte di tutti i frazionisti. Si è, inoltre, deliberato la costruzione di un giardinetto che sorgerà a lato della chiesa. Al centro del giardinetto sarà piantato un albero che verrà dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini valorizzatore del patrimonio forestale. Questa costruzione avverrà sotto la competente direzione della Ditta Antonio Gasparini di Udine.

Nel cortile della scuole, infine, sarà sistemato il Parco della rimembranza, in onore dei Caduti nella grande guerra.

I frazionisti sono decisi d'inaugurare le opere di cui sopra nel prossimo agosto, presenti le autorità ed i gerarchi della provincia. Il Podestà e il Segretario del Fascio di combattimento hanno già assicurato il loro autorevole appoggio, sì che il programma predisposto avrà sicura attuazione nel più breve termine.

Funebri Narduzzi

Si sono svolti a Caporiacco i funerali di Severino Narduzzi, deceduto a soli 18 anni a causa di morbo violento. Lo scomparso apparteneva al Fascio Giovanile di Combattimento, ed alla locale squadra di calcio. L'ultima partita l'ha giuocata domenica 7 corrente, disimpegnando il ruolo di terzino, contro l'undici di San Giorgio di Nogaro.

Numerosa folla, giunta anche dal di fuori, ha partecipato ai funebri dello scomparso. Era pure presente una rappresentanza della Gil con le insegne.

Alla famiglia Narduzzi le nostre condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria del giovane scomparso è stata aperta una sottoscrizione pro Asilo Infantile, che ha fruttato all'Ente la somma di lire 97.45.

PALMANOVA

Investimento automobilistico

Rincasando in bicicletta il sessantaquattrenne Leonildo Indri, da Bagnaria Arsa, veniva investito da un'automobile che, proveniente da Codroipo, abbordava la seconda curva a pochi metri da porta Aquileia.

L'infortunato, mezzo tramortito dall'urto, veniva trasportato al nostro Ospedale dove il medico di guardia dott. De Lotto gli riscontrava fortunatamente soltanto escoriazioni di poca entità alla mano destra ed alla gamba sinistra, giudicate guaribili in pochi giorni.

L'infortunio di un operaio

Il manovale Giuseppe Cantarutti di 30 anni, da Dignano, occupato in Torre di Zuino, mentre aggiustava una carriola, si amputava la falangetta dell'indice della mano sinistra. Al nostro Ospedale veniva curato dal primario chirurgo dott. Lise che lo giudicava guaribile in giorni 20 s. c.

Cade da un'impalcatura

Salito su un'impalcatura per disarmare la stessa, il bracciante Severino Chiarandini, di 44 anni da Udine, cadeva dall'altezza di circa quattro metri procurandosi una contusione al piede sinistro, che al nostro Ospedale dal dottor Lise veniva giudicata guaribile in 10 giorni.

Coppa Venezia Giulia

Dopo circa due mesi di inattività, domenica prossima il nostro «Littorio» riaprirà i battenti per ospitare l'Aurora di Remanzacco che scende per disputare il terzo incontro valevole per il campionato della Coppa Venezia Giulia. Le altre due gare hanno avuto un brillante risultato per il Palma, che dalla bella affermazione ottenuta sull'Udinese B è passata alla schiacciante vittoria contro l'undici di Latisana.

Incoraggiati da questo attivo e rinsaldati da un buon allenamento, i verdi si schiereranno decisi a rinnovare le precedenti vittorie. Ma la lotta sarà quanto mai serrata ed avvincente perchè esistendo tra i valori delle due antagoniste un certo equilibrio dimostrato in tanti precedenti incontri, i calciatori dovranno far appello ad ogni loro migliore energia e a tutta la loro foga combattiva per tentare la vittoria.

Non mancherà certamente il pubblico palmarino che, richiamato dalla fama delle squadre e dalla vistosa posta in palio, sarà ad incoraggiare dagli spalti i beniamini in maglia verde.

Propaganda apistica

A cura della Società Apistica Friulana e dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, saranno tenute, nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni di apicoltura.

Forni Avoltri: domenica 22 maggio riunione alle ore 9 in Municipio.

Socchieve: martedì 24 maggio, riunione alle ore 9 in Municipio.

Forni di Sotto: mercoledì 25 maggio, riunione alle ore 9 in Municipio.

Moggio: sabato 28 maggio, riunione alle ore 9 in Municipio.

Resia: domenica 29 maggio, riunione alle ore 9 in Municipio.

Le lezioni sono libere a tutti e si terranno anche in caso di cattivo tempo.

POZZUOLO

Beneficenza

I conti Carignani di Valloria ed il nob. Corradino Corradini, per onorare la memoria dell'indimenticabile nob. Elisa Masotti, hanno rispettivamente versato la somma di lire 50 all'Asilo Infantile e lire 50 all'E. C. di A.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Gobitto, alcuni camerati del figlio d'Osualdo hanno versato a favore dell'E. C. A. la somma di lire 28, così sottoscritta: Menazzi Pietro 5, David Eliseo 5, Drigani Renato 2, Drigani Secondo 5, Pantanali Virgilio 4, Balbusso Romolo 2, Balbusso Giovanni 2, Piani Rizzardo 3.

Da Tolmezzo

Croce al merito e medaglia A. O.

Il locale Comando di Presidio della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (via Roma 7) tiene a disposizione degli interessati i moduli sui quali dovranno essere inoltrate le richieste per la concessione della croce al merito di guerra e della medaglia commemorativa per le operazioni in A. O. Si fa presente agli aventi diritto che con il prossimo 3 agosto decade il termine utile per la presentazione delle domande.

Moglie e figli arrestati sotto grave accusa

Domenica scorsa si era sparsa la voce della morte avvenuta ad Amaro di certo Daniele Tamburlini fu Paolo di anni 77, in seguito a percosse dei famigliari. Sul posto si erano recati i carabinieri che procedevano al fermo dei figli Eugenio di anni 31 e della figlia Angelina di anni 34, mentre l'autorità giudiziaria ordinava l'autopsia del cadavere. La autopsia riscontrava la morte dovuta a polmonite, ma la voce pubblica incitava i carabinieri a proseguire nelle indagini dalle risultanze delle quali finivano col trarre in arresto anche la moglie Caterina Rainis. Da parecchi anni il defunto marito e padre era oggetto di continui maltrattamenti per motivi di interesse essendo egli proprietario di una sostanza del valore di 50-60 mila lire. In questi ultimi tempi, per sottrarsi all'ira della moglie e dei figli, era stato costretto ad emigrare elemosinando di paese in paese, finchè il male lo colse.

I processi di Pretura

Luigi Lessanutti fu Michele di 55 anni da Tolmezzo, vagabondo, è comparso davanti al Giudice per rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il Lessanutti che fa capolino nel suo paese di residenza saltuariamente, è stato condannato a due mesi di arresto.

* * *

— Il 30 gennaio u. s. si svolgeva un ballo a Prato Carnico, quando verso le ore 23 due avvinazzati stavano per venire alle mani. A por fine alla questione interveniva il Podestà ed il carabiniere in licenza Carlo Puscini, il quale veniva ingiuriato. Terminato il ballo dopo la mezzanotte il milite della Benemerita, uscendo per rincasare, veniva aggredito e malmenato dai due ubriaconi che sono comparsi sulla pedana per rispondere di oltraggio e violenza verso un pubblico ufficiale. Si tratta dei venticinquenni Ivo Agostinis fu Giacomo e Umberto Pomarè di Sebastiano. Il Pretore ha condannato l'Agostinis a 7 mesi di reclusione col beneficio della sospensione e della non iscrizione ed ha assolto il Pomarè per insufficienza di prove. Dif. avv. Candussio.

Gli avvenimenti sportivi

Il Principe Umberto e il ministro Starace alla chiusura dei Littoriali

Italia - Germania 2 - 0

NAPOLI, 19.

I Littoriali dello sport si sono conclusi nel pomeriggio di oggi con una brillante affermazione dei calciatori universitari, impostisi con autorità alla rappresentativa dei goliardi tedeschi.

Gli italiani, svolgendo un gioco di elevata fattura tecnica, hanno segnato sugli avversari una costante e sensibile superiorità di azioni ed il punteggio di due a zero avrebbe potuto essere più rilevante se il portiere Stadtler non avesse attanagliato fra le sue braccia numerosi difficili palloni indirizzatigli dagli attaccanti italiani.

All'incontro, che è stato preceduto dalla cerimonia di chiusura dei Littoriali, hanno presenziato S.A.R. il Principe di Piemonte ed il Segretario del Partito S. E. Achille Starace, accolti con vivo entusiasmo.

Nei primi minuti di gioco si registra un equilibrio di azioni poichè le incursioni dei germanici sono agevolmente respinte dai terzini Loschi e Gadaldi, mentre le insidiose puntate di Trevisan e Frossi costringono gli ospiti a rifugiarsi più volte in angolo. E' appunto da una di queste punizioni che scaturisce al 30' il primo punto italiano: un difensore tedesco nell'intento di liberare devia la palla con le mani e l'arbitro decreta il rigore che viene trasformato dal triestino Trevisan.

Nella ripresa gli universitari italiani giocano virtualmente in dieci uomini in seguito ad un infortunio occorso al medio centro Puppo. Cionondimeno si nota ancora una superiorità dei calciatori azzurri che al 7' aumentano il bottino con una magistrale segnatura di Trevisan imbeccato da Frossi. Su questo punteggio termina la combattuta partita che ha segnato una nuova affermazione del calcio italiano.

I goliardi hanno giocato nella seguente formazione: Venturini, Gadaldi e Loschi; Baldo, Puppo e Camolese; Frossi, Peretti, Trevisan, Malcareggi e De Filippis.

Ha diretto l'incontro il signor Mayer della Federazione Svizzera.

* * *

A conclusione delle ultime gare disputatesi oggi, si è potuto stabilire la seguente classifica del G.U.F. partecipanti: categoria A: G.U.F. Milano, categ. B. G.U.F. Pisa, categoria C: G.U.F. Messina.

L'allenamento degli azzurri per l'incontro con la Jugoslavia

CUNEO, 19.

I calciatori azzurri hanno concluso il ciclo degli allenamenti collegiali sostenendo nel pomeriggio di oggi un proficuo galoppo contro la Cuneo Sportiva.

Complessivamente sono stati disputati tre tempi nel corso dei quali i nazionali hanno realizzato 12 punti a zero.

Coppa Redentore

Per il Torneo « Redentore » ritorneranno in gara le giovanissime squadre ragazzi. Promotrice di questo risveglio è stata la giovanissima Società Albatros la quale guidata dall'appassionato camerata Savio ha messo in palio un'artistica coppa denominata « Coppa SS. Redentore ».

Il torneo vedrà certamente in lotta molte giovanissime unità le quali daranno vita a combattute contese.

Domenica le candidate alla conquista s'incontreranno al Littorio tricesimano, Friuli e Albatros che apriranno la serie degli incontri. Il torneo per la «Coppa SS. Redentore» inizierà l'attività per i « ragazzi »; farà seguito il Trofeo « Carlo Passone ».

Ai giocatori Giovani fascisti

I sottonotati giocatori componenti la squadra di Calcio del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Udine sono comandati a trovarsi domenica 22 corrente alle ore 7.30 alla Stazione ferroviaria per partire per Treviso dove si svolgerà l'incontro di campionato giovani fascisti Gil Treviso-Gil Udine: Degano Romeo, Mansutti Aride, Zamero Fabio, Feruglio Severino, Zanatta Aldo, Barbot Marco, Lodolo Angelo, Ciocchiatti Giovanni, Bertossi Alverino, Pagnutti Sergio, Zalateu Bruno, Ferrari Emilio.

TIRO A VOLO

Il G. P. "Cacciatori" al piattello

Sul campo di Tiro dell'Arizona, avrà svolgimento domenica 22 la gara al piattello Gran Premio « Cacciatori ».

La gara è dotata di 1000 lire di premi così suddivisi: 1. L. 250; 2. L. 180; 3. L. 130; 4. L. 100; 5. lire 80; 6. L. 70; 7. L. 60; 8. L. 50; 9. L. 40; 10. L. 40.

Premi di squadra: 1. Coppa Biennale e 5 medaglie similoro; 2. tre medaglie argento; 3. tre medaglie bronzo. 15 piattelli a m. 10; gara a m. 12. Ore 10 tiri di prova; ore 14 gara.

IPPICA

Le gare di Corpo d'Armata

(Domani campo d'Armi di Planis)

Con le gare di campagna ufficiali e sottufficiali che si svolgeranno rispettivamente alle ore 8 e ore 15 di oggi, hanno inizio le gare di Corpo d'Armata. La gara odierna ha carattere tecnico e consistono in una prova di campagna con partenza da piazzale di Braida Bassi e arrivo al campo di Volo a Vela.

Particolare interesse sportivo rivestono invece le gare di concorso ippico che avranno svolgimento domani nel pomeriggio sul campo di Piazza d'Armi in Planis dove nella mattinata si svolgeranno una prova di presentazione ed una gara pattuglie.

Le due gare più importanti sono quella per sottufficiali e quella per gli ufficiali delle quali ecco il dettaglio:

Ore 15 - Gara sottufficiali; prova di concorso ippico, categoria di precisione; percorso di 800 metri circa con 12 ostacoli; velocità minima m. 350 al minuto primo.

Premi. 1. L. 200 e dono della Divisione Celere Eugenio di Savoia; 2. L. 150; 3. L. 100. Sono iscritti i seguenti:

1. Maresc. C. Lombardi, Piemonte R. con cavallo Riardo; 2. Serg. magg. Silerchia, Piemonte R. con cavallo Velia; 3. Serg. magg. De Santis, 15° Artiglieria con cavallo Adua; 4. Serg. magg. De Toma, 6° Artiglieria con cavallo Sardegna; 5. Maresc. C. Volpi, Saluzzo con cavallo Tolmino; 6. Serg. magg. Giustolisi, 15° Artiglieria con cavallo Udeglia; 7. Serg. magg. Frascarolo, 6° Artiglieria con cavallo Sultano; 8. Serg. magg. Chiapuzzo, Saluzzo con cavallo Sbernia; 9. Serg. maggiore Siniscalchi, Saluzzo con cavallo Valerosa; 10. Serg. magg. Raudino, Saluzzo con cavallo Querino; 11. Serg. magg. Sorgi, 15° Artiglieria con cavallo Udienza; 12. Maresc. C. Fornarola, Saluzzo con cavallo Zimarra; 13. Serg. magg. Sotis, Piemonte Reale con cavallo Quistata; 14. Maresc. C. Viscusi, Saluzzo con cavallo Pirchio; 15. Serg. magg. Spera, Piemonte R. con cavallo Uso; 16. Serg. magg. Slaviero, 6° Artiglieria con cavallo Sila; 17. Serg. magg. Mazzocchi, Piemonte Reale con cavallo Vasario; 18. Serg. magg. Durante, 1° Artiglieria Celere con cavallo Frine; 19. Maresc. O. Alessandrini, Piemonte Reale con cavallo Vestana; 20. Maresc. C. Nocera, Piemonte Reale con cavallo Quinisio; 21. Serg. magg. Lo Manto, 15° Artiglieria con cavallo Sirte;; 22. Sergente magg. Lacalandra, Saluzzo con cavallo Zecco; 23. Serg. maggiore Modolon, Saluzzo con cavallo Zolenta.

Ore 16 - Gara Ufficiali: prova di concorso ippico, Categoria a tempo; Piazza d'Armi di Planis; percorso di 850 m. circa con 12 ostacoli; velocità minima 350 m. al minuto primo. I concorrenti contrassegnati con asterisco beneficieranno di 4 ostacoli abbassati di 10 cm. non avendo mai partecipato a concorsi ippici.

Premi: 1. premio L. 300 e Coppa del Comandante l'XI Corpo d'Armata; 2. premio L. 200; 3. premio L. 100; 4. premio L. 100. Sono iscritti i seguenti:

1. *Sottoten. Villanis, Saluzzo con cavallo Arbo; 2. *Tenente Massenza, 6° Artiglieria con cavallo Testa; 3. *Tenente Delitala, 15° Artiglieria con cavallo Serzo; 4. *Tenente Dezani, 3° Artiglieria con cavallo Oscura; 5. *Tenente Guerra, 3° Artiglieria con cavallo Ania; 6. *Sottoten. Maresca, 1° Gr. C. V. con cavallo Uganda; 8. *Sottoten. De Camillis, Saluzzo con cavallo Alcione; 8. *Tenente Pompei, 6° Artiglieria con cavallo Pupetta; 9. *Sottoten. Alesani, 15° Artiglieria con cavallo Folletto; 10. *S. Ten. C. Galati, Saluzzo con cavallo Osiglia; 11. *Tenente [illegible], 6° Artiglieria con cavallo Umaca; 12. *Tenente Baldizzone, 3° Artiglieria con cavallo Splendore; 13. Tenente Cilloco, Piemonte Reale con cavallo Vento; 14. Tenente Ceci, Saluzzo con cavallo Delfo; 15. Tenente Marchio, Saluzzo con cavallo Fiano; 16. Tenente i.g.s. Stagni, Piemonte Reale con cavallo Vigogna; 17. Ten. Col. Lantieri, 6° Artiglieria con cavallo Cap. di Ventura; 18. Tenente Cosmini, Saluzzo con cavallo Usignolo; 19. Maggiore Del Vita, Saluzzo con cavallo V. Amlio; 20. Tenente Medici, Piemonte Reale con cavallo Galletto; 21. Tenente i.g.s. Martelli, Saluzzo con cavallo Armasco; 22. Sottotenente Mirelli, Saluzzo con cavallo Arnada; 23. Tenente i.g.s. Coppi, Saluzzo con cavallo B. Imetto; 24. Tenente Dapas, Piemonte Reale con cavallo Viola; 25. Tenente Breboli, 1° Articelere con cavallo Toni II°; 26. Tenente Manzin, Piemonte Reale con cavallo A. Vezio; 27. Capitano Galli, 1° Articelere con cavallo Zigolo; 28. Tenente Cilloco, Piemonte Reale con cavallo Virile; 29. Tenente Ceci, Saluzzo con cavallo Zazzerino; 30. Tenente Marchio, Saluzzo con cavallo Arioso; 31. Tenente i.g.s. Stagni, Piemonte Reale con cavallo Turbine.

Le prove saranno dirette dal commissario militare ippico colonnello Mario Marazzoni, dal ten. col. Giovanni Imperiali e dal maggiore Mario Duranti.

In occasione delle gare dalle ore 13 alle ore 21 funzionerà un apposito servizio d'autobus con partenza da via Manin.

PALLACANESTRO

Istituto Industriale Ist. Tecnico «Zanon» 39-34

Ieri si sono incontrate in una partita amichevole sul campo del Dopolavoro Pischiutta in viale Venezia, le squadre del R. Istituto Tecnico Industriale inferiore e dell'Istituto Tecnico inferiore « Zanon ».

La partita è riuscita molto movimentata e ricca di belle fasi. Si sono distinti Bonavita, Grevi e Mansutti del R. Istituto Tecnico Industiale; il piccolo Benini è stato il vero animatore dell'attacco dell'Istituto « Zanon ».

Il risultato rispecchia chiaramente l'andamento dell'incontro. Ecco le formazioni delle due squadre:

Industriali Inferiori: Bonavita (cap.) 17, Grevi (14), Grassi (4), Allatere (2), Penier (2), Belgrado II, Sfiligoi, Mansutti.

Istituto Tecnico « Zanon » Inf.: Benini (cap.) (25), Biasioli (4), Colonnello (4), Sala (1), Gorassini, D'Ambrogio, Da Col, Savoia.

Per i giocatori della Gil "Pischiutta"

Questa sera alle ore 18,30 avrà luogo sul campo della G.I.L. l'allenamento delle squadre del Gruppo Rionale G.I.L. « Pischiutta ». Si invitano pertanto tutti gli interessati a trovarsi per detta ora presso la Casa G.I.L. provvisti dell'occorrente sportivo.

CICLISMO

Il 2.° Circuito di Buttrio

Ben mezza centuria di concorrenti di tutta la Provincia compresi nelle categorie giovani fascisti ed allievi saranno presenti alla partenza del 2° circuito di Buttrio.

La prova assume pertanto carattere di un magnifico confronto fra i giovani atleti del ciclismo friulano e quelli delle altre Provincie. Il percorso della gara: Buttrio, Udine, Tricesimo, Qualso, Nimis, Monte Croce, Attimis, Faedis, Cividale, Premariacco, Buttrio, di km. 60 è stato scelto con giusto criterio e darà la possibilità tanto al velocista che allo scalatore di dimostrare le proprie possibilità in campo.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13.30 presso la sede del Fascio di Buttrio, la partenza sarà data alle ore 15.

Ultime notizie e informazioni

Pressione di Londra su Parigi

PARIGI, 19.

La « Libertè » in un commento sui negoziati franco-italiani, spiega quale è il senso della mediazione diplomatica intrapresa dall'Inghilterra a Roma. Il signor Chamberlain, secondo il giornale, insiste perchè il negoziato franco-italiano, necessario al raddrizzamento pacifico della diplomazia europea, riprenda il più rapidamente possibile, ma nello stesso tempo il Governo inglese si pronuncia nettamente contro la politica marxista. Così Londra esercita una pressione discreta, ma molto forte a Parigi perchè il punto di vista del ministro degli esteri Bonnet abbia il sopravento, senza ritardo e perchè non si sacrifichi l'amicizia franco-inglese alla causa di Barcellona e di Valenza e così i sovietofili, conclude il giornale, domandano semplicemente la rottura della collaborazione del Governo francese con il Governo britannico.

La *Libertè* fornisce maggiori particolari sul contrabbando di armi a proposito della Spagna, particolari che le invia il suo corrispondente da Ceret. « Il traffico — scrive il corrispondente — è raddoppiato di intensità verso . Pirenei orientali per Perpignano, Cerbere, Le Perthus. Il piccolo villaggio di Boulou, che dal principio delle ostilità non ha cessato di essere l'ultima piattaforma girevole del rifornimento spagnolo ufficiale o clandestino, è in piena attività. Uno dei più importanti agenti di transito che hanno fatto in pochi mesi una fortuna rapida è il sindaco di Cerbere. L'agente del transito non deve conoscere il contenuto delle vetture. La dogana si occupa dei veicoli e non delle merci e se i doganieri vedono qualche cosa, chiudono gli occhi. Da questi molteplici fatti risulta che [illegible] la frontiera è ora aperta. Si sono anche autorizzati i treni francesi a giungere fino a Port B[illegible] territorio spagnolo. Il signor [illegible] ministro dell'interno, ha [illegible] dichiarazioni energiche in ciò [illegible] il disarmo dei soldati [illegible] brigate internazionali e il loro [illegible]. Bisognerebbe però — conclude il giornale — che esse fossero [illegible] da una severa repressione del contrabbando di armi.

L'arresto di 9 persone avvenuto ieri in borsa in piena seduta provoca molto scalpore e le autorità vi attribuiscono notevole importanza affermando che il Governo non è più disposto a tollerare la diffusione di notizie allarmistiche che da qualche giorno circolano nella capitale e specie nei riguardi della situazione internazionale ed in particolare dei rapporti franco-italiani e della Cecoslovacchia. Le autorità lasciano capire che quello di ieri potrebbe essere soltanto un preludio e che nuovi arresti sarebbero effettuati, non soltanto in borsa per la propalazione di notizie false o tendenziose.

I giornali francesi mettono in rilievo le dichiarazioni del ministro Thaon di Revel sottolineando che la lira è mirabilmente solida e che non subisce alcuna influenza estera in conseguenza delle sorti di altre monete, ciò che è interpretato come una smentita netta definitiva alle voci che la lira potesse allinearsi a seguito della nuova svalutazione francese.

Si prende pure nota che l'Italia, come sempre, non ha la minima intenzione di sollecitare prestiti all'estero.

I laburisti battuti ancora una volta

LONDRA, 19.

Queste sera in fine di seduta, un gruppo di 4 o 5 deputati laburisti ha rinnovato alla Camera dei Comuni le proteste contro la conclusione dell'accordo italo-inglese e del riconoscimento dell'impero etiopico. Per il Governo ha risposto il cancelliere dello scacchiere Sir Jon Simon, il quale ha messo in rilievo « lo splendido isolamento » degli oratori laburisti i quali condannano l'accordo italo-inglese, mentre invece la grande maggioranza dell'opinione non solo inglese, ma mondiale lo ha accolto con sollievo e soddisfazione, giudicandolo un poderoso fattore di pace. Sir Jon Simon ha aggiunto che per il riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia il Governo britannico ha seguito una procedura correttissima nei riguardi della Lega. La mozione laburista contro l'aggiornamento della seduta è stata quindi respinta con 180 voti contro 95.

Ripresa al Senato

ROMA, 19.

Il Senato del Regno riprenderà le sue sedute mercoledì 25 corrente alle ore 16. Oltre all'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno nella stessa giornata, sarà iniziata la discussione sul bilancio del Ministero della Cultura popolare.

Hsuchow conquistata

TOKIO, 19.

Giunge notizia che i giapponesi hanno occupato la maggior parte di Hsuchow. I cinesi fuggono verso sud-est.

La caduta di Hsuchow rende impossibile la difesa di Hanchow e della linea ferroviaria di Lunghay come confermano gli osservatori militari i quali ritengono anzi che Ciang Kai Scek sia costretto a trasferire il governo e le autorità nel retroterra di Hankow. Gli osservatori rilevano inoltre che la fallace propaganda così laboriosamente svolta all'estero da Ciang Kai Scek circa la sorte e la situazione di Hsuchow è fallita con grave danno per il prestigio.

Gli osservatori ritengono inoltre che la posizione del governo di Ciang Kai Scek sia molto scossa in quanto che si mostrerebbe chiaramente la tendenza delle varie provincie di costituire le amministrazioni separate ed autonome.

Il saluto del sen. Conti alla Nazione nipponica

TOKIO, 19.

Il senatore Conti, che ha rivolto per radio un saluto alla Nazione giapponese, ha partecipato, insieme con i membri della missione economica italiana, ai ricevimenti offerti dal delegato apostolico.

Il sommergibile « Brin » s'immerge a cento metri

TARANTO, 19.

Questa mattina al largo del golfo di Taranto è stata eseguita la prova finale di collaudo e di immersione del sommergibile « Benedetto Brin », che, con brillante manovra, ha raggiunto la profondità di cento metri. Durante la permanenza a tale quota è stata eseguita la verifica dello scafo, che è risultato perfettamente stagno e sono stati provati tutti gli impianti di bordo, dei quali è stato consattato l'ottimo funzionamento.

36 moschetti dei fanti alla Gioventù del Littorio

MILANO, 19.

Fervono intensi i preparativi per la sagra del Fante che per iniziativa dell'Associazione nazionale del Fante si svolgerà il 27, 28 e 29 maggio sui campi di battaglia del medio Isonzo. Nella mattinata del 28 i fanti offriranno alla Gioventù Italiana del Littorio di Gorizia 36 moschetti ognuno dei quali porta il nome di una gloriosa brigata di Fanteria che partecipò alla liberazione di Gorizia.

Due contadine decapitate da un aereo che atterra

BUCAREST, 19.

Un incidente che raramente si verifica è accaduto stamane nei pressi del campo di aviazione di Tecuci. Un aeroplano da caccia, nell'atterrare, passava a quota così bassa sulla strada che circonda l'aeroporto, da investire in pieno un carro agricolo sul quale si trovavano due contadine ed un agricoltore. Le due contadine sono state decapitate e l'agricoltore è rimasto gravemente ferito. L'aeroplano precipitava a terra sfasciandosi, ma il pilota, riportava solo qualche scalfittura.

Tredici milioni di uomini senza lavoro in America

NEW YORK, 19.

Continua ovunque una fioritura di scioperi. Nel solo Stato di New York nello scorso mese se ne sono avuti 67. Intanto altre fabbriche si chiudono oppure riducono il personale. Il numero dei disoccupati supera i 13 milioni.

D. 10665
L'autista Cariaggi è l'autentico milionario

ADDIS ABEBA, 19.

Finalmente si sa chi è il vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli. Era destino che esso fosse un autista, ma il possessore del fatidico biglietto D 10665 non è il Colombo Giustini di cui fra parentesi con grande angustia della moglie, non si hanno notizie, e non è neppure il duetto degli autisti Eugenio De Angelis e Vittorio Lollino, quei tali che avevano nascosto il biglietto dietro lo specchio, e che hanno avuto quella delusione cocente che tutti sappiamo.

Il fortunato vincitore dei quattro milioni e mezzo — in modo assoluto e definitivo — è Alfredo Cariaggi di 48 anni da Cortona (Arezzo), impiegato quale autista presso la ditta Lelli di Dire Daua. Egli durante tutti questi giorni in cui si è svolta la tragedia dei supposti vincitori, era fuori sede e impossibilitato di partecipare la grande notizia.

Oggi finalmente è giunto ad Addis Abeba, in preda a comprensibile gioia ed ha depositato il prezioso rettangolino di carta azzurra alla Banca d'Italia, prenotando subito dopo un posto sul trimotore della linea Addis Abeba - Roma che domani spiccherà il volo verso l'Italia, portando in Patria un nuovo milionario che raggiunge la famiglia per unire la sua commossa felicità a quella dei congiunti.

L'O. N. Dopolavoro di Addis Abeba aveva inviato un telegramma alla direzione del Lotto che si interessa della Lotteria di Tripoli per rivendicare a sè la vendita del biglietto D 10665. Il Giorgi, che è il venditore immediato del biglietto, appena saputo del telegramma in questione, si è subito recato a Roma da Carrara.

Egli, che ha venduto 2200 biglietti, le matrici dei quali sono tutte firmate col suo nome, insiste nel rivendicare il suo diritto e la questione minaccia di diventare lunga e di avere uno strascico in tribunale. Il Giorgi, che si tratterrà in Italia fino al 14 luglio, epoca in cui farà ritorno ad Addis Abeba, dichiara di sentirsi sicuro del fatto suo, essendo in base all'art. 21 il venditore del biglietto.

Guaragna campione mondiale di fioretto

PRAGA, 19.

Nelle finali della gara di fioretto per i campionati mondiali di scherma che si svolgono a Piestony sono entrati quattro italiani: Guaragna, Bocchino, R. Nostini e G. Nostini e quattro francesi: Gardere, Lemoine, Buhan e Lion. Il titolo di campione è stato attribuito Guaragna che avendo la stessa classifica (6 vittorie e una sconfitta) di Bocchino, ha sostenuto con questo lo spareggio che è terminato con tre a due in favore di Guaragna. Terzo si è classificato Gardère (5 a 2), 4. Le Moine (4 a 3), 5. R. Nostini (4-3), 6. G. Nostini (2-5), 7. Buhan (1-6), 8. Lion (0 a 7).

Il Giro ciclistico d'Italia

A Ravenna Cinelli coglie la sua seconda vittoria di tappa

RAVENNA, 19

Da Ascoli Piceno, alle 8.15, hanno preso il « via » sessanta atleti. Fin dall'inizio l'andatura, nella mattinata uggiosa, è molto sostenuta ma il gruppo non perde unità. Macchi vince il traguardo a premio di Porto San Giorgio. Poco dopo questa località in seguito ad una caduta provocata da Rossi, Cafferata rimasto malconcio, abbandona. A Porto Reale (90 chilometri dalla partenza) Macchi vince ancora il premio di traguardo. Piove. Quaranta corridori sono ancora in gruppo a Pesaro.

L'acqua cessa di cadere soltanto alla partenza da Riccione, ove è fissato il secondo controllo-rifornimento e ove Piubellini giunge con alcune decine di metri di vantaggio, avendo operato uno scatto in vista dello striscione rosso. A Riccione siamo alle 14,3' con 14 minuti di anticipo sulla tabella di marcia e gli organizzatori sono obbligati a telegrafare a Ravenna per avvertire che si arriverà in anticipo sull'orario previsto.

Mancano 63 chilometri all'arrivo. A Rimini si ha una gradita sorpresa. Vicini è venuto incontro alla carovana a bordo di un automobile di amici. Egli è quasi completamente ristabilito e mostra il braccio che può già articolare liberamente.

Dopo Bellaria Di Paco passa con Valetti a ruota. Ma subito dopo Galateau opera uno scatto e guadagna alcune decine di metri. Egli vince anche il traguardo di Cesenatico, ma poi è agguantato. Anche Ducasseau opera uno scatto, ma è ripreso. Prima di Cervia ricomincia a piovere. Poco prima dell'arrivo si forma un sestetto di punta guidato da Di Paco e Ducasseau, ma anche questo è ripreso e un grosso gruppo entra in pista a Ravenna guidato da Cottur, che è seguito da Di Paco, Marabelli e Cinelli. Quest'ultimo domina gli avversari; aggiudicandosi la seconda vittoria di tappa.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cinelli, alle ore 15,30'38", impiegando ore 7,14'38" a percorrere i km. 268 della tappa odierna; 2. Di Paco; 3. Chiappini; 4. Lischi; 5. Cottur; 6. Marabelli. A 18" seguono Gios; Succi; Cerasa, quindi Del Cangia; Vignoli e gli altri nello stesso tempo.

Dopo la tappa odierna, la classifica generale è la seguente.

1. Valetti in ore 63,51'8" — 2. Canavesi ore 63.51'47" — 3. Del Cancia ore 63.52'35" — 4. Cinelli ore 63,52'48" — 5. Lischi ore 63,56'28" — 6. Balli ore 63.58'10" — 7. Bizzi ore 63,58'26" — 8. Marabelli id. id. — 9. Vignoli ore 63,58'55" — 10. Benente (I. Gruppi) ore 63,59'2"

Oggi i « girini » riposano a Ravenna; domani si disputerà la XIV tappa Ravenna - Treviso di Km. 199.

Riacquista la parola per il ritorno del fratello ritenuto morto in Spagna

NOVARA, 19.

La contadina Pistone Clara, di 17 anni, cinque anni or sono perdeva completamente l'uso della parola in conseguenza di uno spavento per essere stata colpita dal fulmine mentre lavorava in un prato a Garbagnate.

Ora si attribuisce al fatto dell'emozione provata del ritorno del di lei fratello ritenuto morto in Spagna, se la ragazza ha riacquistato completamente l'uso della favella. Il fenomeno è stato constatato dai medici che l'avevano finora curata ma invano.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

I nazionali avanzano sotto la bufera di neve

SALAMANCA, 19.

Il Gran Quartier Generale alle ore [illegible] comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Le bufere di vento e di neve si sono scatenate oggi di nuovo nella zona operazioni con maggiore violenza dei giorni precedenti rendendo difficile la nostra avanzata che, malgrado ciò è continuata in alcuni settori del fronte. Sono stati raggiunti e [illegible] oggi Villafranca del Cid e [illegible] e sono state occupate [illegible] posizioni di avanguardia.

Fuga da Valencia

PARIGI, 19.

L'esodo dei civili francesi da Valencia è incominciato. [illegible] un cacciatorpediniere [illegible] porto Vendres 50 commercianti ed agenti francesi che hanno [illegible] trare in patria. Dalle loro [illegible] zioni per quanto sobrie, si apprende che le condizioni di vita nell'antica opulenta città mediterranea sono sempre più spaventose e vi infierisce ormai non soltanto l'anarchia ma anche la fame ed il flagello delle epidemie. Secondo gli esuli la situazione dei rossi si fa sempre più disperata e soltanto il timore delle repressioni impedisce lo scoppio di una rivolta.

Delcroix acclamato dagli ex combattenti al congresso di Londra

LONDRA, 19.

Il congresso internazionale del comitato internazionale permanente degli ex combattenti ha ripreso i lavori sotto la presidenza del capo della delegazione italiana on. Delcroix. Il congresso si è occupato di alcuni aspetti delle questioni organizzative interne del congresso ed ha approvato una mozione per la collaborazione dei combattenti di tutti i Paesi, al fine di contribuire alla realizzazione su basi realistiche e reali di quella pace duratura che è la base della civiltà. Il Congresso ha quindi vivamente applaudito, acclamandolo a lungo, l'onorevole Carlo Delcroix per l'opera da lui svolta durante il periodo organizzativo del congresso. Si è quindi passati all'elezione del nuovo presidente. Su proposta della delegazione italiana e britannica, è stato nominato presidente S.A.R. il Duca di Coburgo capo della delegazione tedesca, il dott. Morvariski polacco è stato nominato segretario. Nella mattinata la delegazione italiana si è recata a rendere omaggio al Duca di Gloucester.

L'aviatrice Dupeyron è presso Bassora

BAGDAD, 19.

L'aviatrice francese Dupeyron — di cui si era senza notizie è stata ritrovata presso Bassora ove era stata costretta compiere un atterraggio forzato.

L'aereo gigante ritrovato nel Nevada

NEW YORK, 19.

Sulle montagne della Sierra Pelona, nel Nevada, sono stati trovati i rottami dell'aerotrasporto gigante. L'aeroplano, cadendo al suolo, ha preso fuoco ed è rimasto distrutto. I nove passeggeri e i componenti l'equipaggio sono tutti morti.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	19	18
Parigi	53.20	53.10
Londra	94.35	94.40
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	320.—
Olanda	1052.—	1051.50
Svizzera	434.25	433.25
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3.50%	74.45	74.50
Rendita 5%	94.25	94.10
Redim. 1934 3.50%	70.60	70.47
Redim. 1934 5% Imm.	94.—	93.90
Buoni Tesoro 1940	101.425	101.30
» » 1941	102.525	102.50
» » 1943 Lem.	91.60	91.75
» » 1944	98.25	98.15
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.50	88.60
I.R.I. STET 4%	575.—	577.—
I.R.I. 4.50%	459.—	458.—
E.L.F.E.R. 4.50%	465.—	464.—
Pubbl. util.	494.75	495.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.75	498.50
Credito Navale 6.50%	504.—	504.—
Edison em. 1931 6%	504.25	504.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di Elettr. 6%	497.50	497.—
Soc. Es. Telef. 6%	494.50	494.50
Titoli diversi		
La Centrale	893.—	895.—
Mediterranea	496.—	496.—
Meridionali	801.—	797.—
Romana Zuccheri	80.25	80.—
Beni Stabili Roma	202.—	203.—
Comp. It. Gr. Alb.	74.—	74.75

Titolo	19	18
Coton. Olcese	416.50	418.50
Tessuti stampati	825.—	821.—
Coton. Cantoni	2580.—	2580.—
Linif. Canap. Naz.	505.50	506.—
Manif. Rossari e Varzi	335.—	337.—
Manif. Rotondi	405.—	410.—
Manif. Toti	57.50	56.—
Manif. Coton. Merid.	238.50	236.—
Unione Manif.	290.50	291.50
Linif. di Gavardo	655.—	655.—
Linif. Rossi	3100.—	3100.—
Linif. Targetti	92.—	96.—
Cascami seta	358.—	361.—
Chatillon	80.50	80.25
Snia Viscosa	383.50	385.50
Ansaldo	42.50	42.50
Ilva	208.50	209.50
Monte Amiata	678.—	686.—
Montecatini	141.50	141.50
Dalmine	158.—	158.—
Breda	250.50	251.—
Bianchi	20.50	20.50
Isotta Fraschini	20.—	20.50
Fiat	425.—	427.—
O.M.I. già Reggiane	63.50	70.—
Adriatica di Elettr.	215.—	215.50
C.I.E.L.I.	351.50	350.50
Dinamo	325.—	330.—
Edison	327.50	325.—
Edison postergate	272.—	272.—
Elettrica Bresciana	330.—	332.—
Valdarno	182.50	183.—
Emiliana	518.—	519.—
Forze idr. Liguria	128.—	128.—
Pirelli Italiana	1124.—	1122.—
Pirelli e C.	397.—	402.—
Tecnomasio It. B.B.	95.—	96.—
Distillerie Italiane	179.50	179.50
Merid. Elettr.	275.—	276.—
A.N.I.C.	90.25	93.50

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ve lo prometto, ve lo giuro.

— A qual cifra credete ammonti la sostanza della signora Clavière?

— Generalmente si crede ch'ella abbia dalle dieci alle dodicimila lire di rendita.

— Sapete che fu l'erede universale di Andrea Clavière, suo marito?

— Sì.

— Ebbene Andrea Clavière ha lasciato a sua moglie una sostanza di otto milioni circa.

— Possibile! esclamò Edmondo stupefatto.

— E' la verità. L'asilo di Boulogne-sur-Seine, sotto il nome di Casa Materna, è stato fondato dalla signora Clavière. Fra acquisto di terreni, costruzioni, mobilio, vi spese un milione e duecentomila franchi; la dotazione poi dell'opera pia, ammonta a quarantamila lire annue. Malgrado ciò, gode attualmente, e ne può disporre a suo piacimento, della rendita di trecentocinquantamila lire; perchè le economie effettuate in tre anni hanno già restituito al capitale le somme spese per l'istituto di Boulogne.

« Ed ora dite, voi che siete abituato ad allinear le cifre, quale sarà fra quindici o diciotto anni la sostanza della signora Clavière, o, meglio quella di suo figlio, quando saprete che le spese della Casa Materna non eccedono mai la dotazione annua, che la signora Clavière non spende per sè più di quindicimila lire all'anno, e che quindi tutto il resto dell'ingente reddito continua ad essere restituito al capitale?

— Ah! amico mio, caro Filippo, non so più cosa dire. Codesta vostra rivelazione mi sconvolge tutto; questa volta mi sento come atterrato; vedo ruinare tutte le mie speranze. Ah! amico mio, amico mio!

— Finalmente siete convinto che il vostro amore è senza speranza, e che vi abbisogna, come vi dicevo un momento fa, risalire pieno d'energia e di buona volontà la corrente che vi trascina?

— Sì è necessario, me l'avete fatto comprendere. Ah! caro Filippo, che strana creatura!

— Sì, strana, disse Beaugrand pensoso; ma è anche la più ammirabile delle madri, la più adorabile delle donne!

IV.
Amici e rivali

Dopo una non lunga pausa Edmondo chiese a Filippo che pareva assorto in sè stesso:

— A che pensate?

— A tante cose, e tra altro, alla scambievole simpatia che ci ha attratti uno verso l'altro e ci ha fatto amici.

— E dire che un anno fa non ci conoscevamo neppure.

— E' vero, ma la signora Clavière fu tra noi come il punto d'unione. M'avete afferto subito la vostra amicizia.

— Ed è sincera.

— Ne sono sicuro. E la mia lo è [illegible] parte. Ce ne avete dato or ora una prova [illegible] quale vi sono [illegible] la vostra fiducia in me [illegible] dovere d'accordarvi la mia. Vi parlerò a mia volta di un amore senza speranza il cui oggetto è pure la signora Clavière.

— Che intendete dire?

— Intendo dire, Edmondo, che l'amo anch'io di un amore non meno grande e non meno puro del vostro. Voi l'amate da quasi due anni, io da quando era ancor fanciulla, prima che diventasse la moglie d'Andrea Clavière; il mio amore è nato dinanzi al letto di un moribondo, sull'orlo di una tomba che stava per aprirsi.

« Avevo per Andrea un affetto profondo, e in mezzo alle preoccupazioni dolorose che precedettero il suo matrimonio, tosto seguito dalla sua morte, non avevo potuto farmi un conto esatto della impressione che Maria Sorel aveva prodotto in me; e fu solo quando furono rese al mio povero amico le estreme onoranze, che tentai l'analisi dei sentimenti che provavo per la giovine vedova; allora mi accorsi che un amore ardente si era impadronito del mio cuore.

« In sulle prime dissi a me stesso: « Ella sente per me un po' di amicizia; mi accorda la sua fiducia; non mi respingerà quando, giunta alla fine del lutto, le offrirò il mio nome: Andrea Clavière l'ha sposata per legittimare suo figlio, io la sposerò per aiutarla ad allevarne il piccolo Andrea e per esserne il padre.

— [illegible] ha accolto la vostra domanda?

— [illegible] le ho mai detto d'amarla, ed ho fatto tutto il possibile perchè non glie ne venisse mai il sospetto.

— Dimodochè ella lo ignora?

— Sì.

— E dite che il vostro amore è senza speranza?

— Come il vostro.

— No, no, v'ingannate, ella vi ama.

L'ingegnere fece col capo un segno di diniego.

— Siete amato, vi dico. Ah! ora comprendo!... Ecco la ragione per la quale essa si trincera dietro alla frase: « Non voglio maritarmi ». Essa vi ama, Filippo, e siccome ignora i vostri sentimenti a suo riguardo, crede il suo amore senza speranza e tiene segreti i suoi pensieri.

— Sì, Edmondo, [illegible] segreti i suoi pensieri; ma non ha per me che una semplice amicizia.

— Nulla prova però che essa non nutra un sentimento più tenero.

— Infatti, nulla lo prova; ma vi sono cose che si indovinano facilmente; così io son quasi certo che ha chiuso il cuore all'amore e che fin dal giorno della morte di Andrea, ha fatto il proponimento di rimaner vedova.

— E la ragione di ciò?

— Non la conosco. E' appunto qui il segreto che non svela a nessuno.

— Ma io l'ho scoperto. Essa vi ama! e non sapendo dell'amor vostro, non può dire: amo il signor Filippo Beaugrand.

L'ingegnere ebbe un sorriso d'incredulità.

— Non vi pare che lo sia nel vero? gli disse Edmondo.

— Sono anzi convinto che v'ingannate.

— Ed è per tal convinzione, nata da uno strano scetticismo, che non le avete mai parlato del vostro amore?

— Sì, fu una delle ragioni che mi costrinsero a tacere; ma non si è presentata che come un nuovo ostacolo e per dar maggior peso ad un'altra ragione egualmente importante e seria.

« Avevo saputo dal signor Mabillon che Andrea aveva lasciato alla vedova una fortuna di otto milioni. Ora, in confronto della signora Clavière, non ero, e non sono che un povero diavolo. Ho appena ottomila lire di rendita e il mio stipendio d'ingegnere addetto al gabinetto del ministro. Ciò è qualche cosa per la figlia di un mercante o di un borghese, ma nulla per la vedova Clavière.

(Continua).